Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — Roma — Venerdì 23 giugno — Numero 147

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

ERRATA-CORRIGE

Nella pubblicazione della legge 185, concernente il trattato addizionale di commercio fra l'Italia e la Germania, inserta nel n. 136 di questa *Gazzetta*, in data 9 corrente giugno, riuscì erronea la testata della tabella doganale a pagina 2724, la quale deve essere rettificata come segue:

Alla prima finca, ove è venuto stampato: *Numero della tariffa generale italiana*, leggasi invece: *Numero della tariffa generale tedesca.*

Nell'ultima finca, invece di *Dazio - Lire in oro*, deve dire: *Dazio - Marchi.*

Il numero 251 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Nei Compartimenti catastali nei quali, secondo le norme in essi vigenti, sia già stato riconosciuto in caso d'infortunî straordinari il diritto alla sospensione ed all'abbuono dell'imposta erariale sui terreni, potranno le Provincie ed i Comuni concedere ai danneggiati lo sgravio delle rispettive sovrimposte nella stessa misura proporzionale stabilita nella verifica agli effetti dell'abbuono dell'imposta erariale.

Durante le pratiche per la liquidazione degli abbuoni i Comuni e le Provincie potranno acconsentire alla sospensione della riscossione delle rispettive sovrimposte.

Le stesse disposizioni si estendono anche a quelle Provincie ove vige il nuovo catasto a termini però e con le norme dell'art. 38 della legge 1° marzo 1886, n. 3682.

Art. 2.

Le imposte erariali e le sovrimposte provinciali e comunali messe in tolleranza o sospese e non comprese negli sgravii definitivi, saranno ripartite in sei rate bi-

mestrali uguali e pagate con quelle che andranno a scadere dopo la liquidazione degli sgravii suddetti.

Art. 3.

Le quote delle sovrimposte abbuonate o sospese a termini dell'art. 1°, se trovansi vincolate verso la Cassa depositi e prestiti e verso la sezione autonoma di credito comunale e provinciale a garanzia di mutui, saranno ripartite, col carico dei relativi interessi, in non più di sessanta rate bimestrali uguali e pagate con quelle che andranno a scadere a cominciare dall'anno successivo a quello del concesso sgravio.

Art. 4.

Alle Provincie ed ai Comuni, ai quali in conseguenza dell'esonero o della sospensione, di cui all'art. 1°, venissero a mancare i mezzi necessari per provvedere alle spese obbligatorie, la Cassa depositi e prestiti è, per tale oggetto, autorizzata a concedere mutui alle condizioni stabilite dalle leggi di sua istituzione.

Per questi mutui sarà richiesto il parere della Commissione Reale per il Credito comunale e provinciale, istituita con la legge 17 maggio 1900, n. 173.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 18 giugno 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.
A. MAJORANA.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 252 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1905 al 30 giugno 1903, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge. (Tabella *A*).

Art. 2.

Il Governo del Re è autorizzato:

a) a far accertare e riscuotere, secondo le leggi in vigore, le entrate della Colonia Eritrea riguardanti l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1905 al 30 giugno 1906 in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (Tabella *B*);

b) a far pagare le spese della Colonia Eritrea relative all'esercizio finanziario dal 1° luglio 1905 al 30 giugno 1906 in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (Tabella *C*).

È mantenuta al Governatore della Colonia stessa la facoltà concessagli dall'art. 12 della legge 24 maggio 1903, n. 205.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 18 giugno 1905.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

STATO DI PREVISIONE *della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1905 al 30 giugno 1906.*

Tabella **A.**

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1905 al 30 giugno 1906
Numero	Denominazione	
	TITOLO I. Spesa ordinaria	
	CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive. Spese generali.	
1.	Ministero - Personale di ruolo (Spese fisse).	393,008 33
2.	Ministero - Personale di ruolo - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	47,064 —
3.	Ministero - Spese d'ufficio	53,245 —
3 *bis*.	Ministero - Viaggi e trasferte al personale	1,000 —
4.	Ministero - Biblioteca ed abbonamento di giornali	31,580 —
5.	Manutenzione e servizio del palazzo della Consulta	17,400 —
6.	Acquisto di libretti e di scontrini ferroviari (Spesa d'ordine)	100 —
7.	Telegrammi da spedirsi all'estero (Spesa d'ordine)	120,000 —
8.	Spese postali (Spesa d'ordine)	44,060 —
9.	Spese segrete	100,000 —
10.	Spese di stampa	32,000 —
11.	Provvista di carta e di oggetti varî di cancelleria	22,500 —
12.	Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	*per memoria*
13.	Gratificazioni e compensi per lavori straordinarî	32,490 —

14. Sussidî ad impiegati e al basso personale in attività di servizio	800 —
15. Sussidî ad impiegati invalidi già appartenenti all'Amministrazione degli affari esteri e loro famiglie	16,000 —
16. Spese casuali	12,000 —
17. Assegni e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti alle segreterie delle LL. EE. il ministro ed il sottosegretario di Stato	9,000 —
	932,247 33

Debito vitalizio.

18. Pensioni ordinarie (Spese fisse)	360,000 —
19. Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria)	7,000 —
	367,000 —

Spese di rappresentanza all'estero.

20. Stipendî al personale delle Legazioni (Spese fisse)	415,095 —
21. Stipendî al personale dei Consolati (Spese fisse)	545,399 91
22. Stipendî al personale degli interpreti (Spese fisse)	68,746 64
23. Assegni al personale delle Legazioni (Spese fisse)	1,375,000 —
24. Assegni al personale dei Consolati (Spese fisse)	2,422,820 —
25. Assegni al personale degli interpreti (Spese fisse)	92,500 —
26. Indennità locali agli impiegati d'ordine presso i RR. Uffici all'estero	10,400 —
27. Indennità di primo stabilimento ad agenti diplomatici e consolari, viaggi di destinazione e di traslocazione	266,000 —
28. Viaggi in corriere e trasporti di pieghi e casse per l'estero	40,000 —
29. Missioni politiche e commerciali, incarichi speciali, congressi e conferenze internazionali	80,000 —
30. Indennità d'alloggio ad agenti diplomatici, fitto di palazzi all'estero	154,745 —
31. Manutenzione di proprietà demaniali a Costantinopoli, Tangeri, Tokio, Bucarest, Madrid, Londra, Pechino, Sofia Washington e Cettigne	66,500 —
	5,537,206 55

Spese diverse.

32. Spese per dragomanni, guardie ed altri impiegati locali all'estero	298,940 —
33. Spese di posta, telegrafo e trasporti all'estero	250,000 —
34. Rimpatrî e sussidî a nazionali indigenti e spese eventuali all'estero	230,000 —
35. Bandiere, stemmi, sigilli e mobili per uso esclusivo di archivio all'estero	8,000 —
36. Indennità agli ufficiali consolari di 2ª categoria per concorso alle spese di cancelleria	14,000 —
37. Scuole all'estero	1,125,000 —
38. Istituti per la carriera diplomatica e consolare o aventi carattere internazionale	10,000 —
39. Sussidî varî - Spese d'ospedale e funebri	215,000 —
40. Rimborso al Tesoro della spesa di cambio dei pagamenti in oro disposti sulle tesorerie del Regno; aggio, sconto e commissioni su cambiali all'estero (Spesa obbligatoria)	25,000 —
41. Contributo dello Stato per le spese civili e militari delle Colonie d'Africa	7,230,800 —
	9,436,740 —

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.

Spese generali.

42. Assegni provvisorî e d'aspettativa (Spese fisse)	15,000 —
43. Spesa per la costruzione di un edificio ad uso di sede della R. Legazione in Cettigne	16,666 66
44. Spesa per la costruzione di un edificio ad uso di sede della R. Agenzia diplomatica in Sofia (Bulgaria)	35,333 34
45. Spesa per la pubblicazione del XVII volume della raccolta dei trattati e convenzioni internazionali	2,000 —
	69,000 —

CATEGORIA QUARTA. — Partite di giro.

46. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative	195,052 —

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.

Spese generali	932,247 33
Debito vitalizio	367,000 —
Spese di rappresentanza all'estero	5,537,206 55
Spese diverse	9,436,740 —
Totale della categoria prima della parte ordinaria	16,273,193 88

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.

Spese generali	69,000 —
Totale della categoria prima della parte straordinaria	69,000 —
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	16,342,193 88
CATEGORIA QUARTA. — Partite di giro	195,052 —

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	16,342,193 88
Categoria IV. — Partite di giro	195,052 —
Totale generale	16,537,245 88

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro del Tesoro
CARCANO.

Tabella **B.**

BILANCIO di previsione per la Colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1905-906.

ARTICOLI		Previsioni per l'esercizio 1905-906
Numero dell'esercizio 1905-906	Denominazione	
	Entrata.	
1	Proventi doganali, diritti marittimi e sanitari	970,000 »
2	Tasse di consumo e privative	51,000 »
3	Proventi postali e telegrafici	196,000 »
4	Proventi giudiziari, ipotecari e notarili	72,000 »
5	Redditi di beni demaniali	380,000 »
6	Tassa sui fabbricati e tassa sui commercianti, esercenti, professionisti, ecc.	120,000 »
7	Tributi	609,200 »
8	Proventi diversi	100,000 »
9	Reintegrazione di fondi al bilancio passivo	*per memoria*
10	Contributo dello Stato per le spese civili e militari delle colonie d'Africa: per l'Eritrea. L. 6,310,800 » per l'Etiopia e la Somalia e il Benadir. » 920,000 »	7,230,800 »
	Totale	9,729,000 »

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

ARTICOLI		Previsioni per l'esercizio 1905-906
Numero dell'esercizio 1905-906	Denominazione	
	Spesa.	
	Parte I. — *Spese ordinarie pel Governo e per l'amministrazione civile.*	
1	Personale del Governo e spese varie	229,000 »
2	Personale per l'amministrazione della giustizia e spese relative	83,500 »
3	Personale dei commissariati regionali e delle residenze e spese per l'amministrazione locale	382,800 »
4	Servizio di sicurezza pubblica	10,000 »
5	Personale e spese pel servizio del Genio civile	334,200 »
6	Personale e spese pel servizio di cassa	17,800 »
7	Personale e spese pei servizi di dogana, porto e sanità marittima	73,000 »
8	Personale e spese pei servizi postali e telegrafici	148,000 »
9	Spese di carattere politico	965,000 »
10	Demanio, colonizzazione e agricoltura	130,000 »
11	Spese per il servizio telegrafico internazionale	150,000 »
12	Pensioni e gratificazioni di riforma ad indigeni	95,000 »
13	Spese generali e casuali impreviste	170,000 »
	Totale Parte I	2,788,300 »
	Parte II. — *Spese straordinarie.*	
14	Lavori pubblici	1,780,700 »
15	Annualità alla ditta Pirelli per l'impianto del cavo Massaua-Perim	180,000 »
	Totale Parte II	1,960,700 »
	Parte III. — *Somma amministrata direttamente dal Mistero degli esteri*	
16	Etiopia, Somalia e Benadir	920,000 »
	Totale Parte III	920,000 »

Numero dell'esercizio 1905-906	ARTICOLI Denominazione	Previsioni per l'esercizio 1905 906
	Segue **Spesa.**	
	Parte IV. — *Spese militari.*	
17	Assegni agli ufficiali ed alla truppa e spese varie . . .	3,124,600 »
18	Vettovagliamento	128,900 »
19	Vestiario	37,300 »
20	Servizio sanitario	58,800 »
21	Foraggi e spese pei quadrupedi.	264,400 »
22	Materiale d'artiglieria	71,700 »
23	Spese del genio (ordinarie e straordinarie).	272,800 »
24	Trasporti	101,500 »
	Totale Parte IV . . .	4,060,000 »

RIEPILOGO DELLE SPESE

Parte I	L. 2,783,300
Parte II	» 1,960,700
Parte III	» 920,000
Parte IV	» 4,060,000
Totale	L. 9,729,000

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero **250** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 26 maggio 1904, n. 205, con la quale si approva lo stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1904-905;

Sulla proposta del Nostro ministro per gli affari dell'agricoltura, dell'industria e del commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita in Cittaducale una scuola di selvicoltura, allo scopo di provvedere all'istruzione teorico-pratica delle guardie forestali del Regno.

Art. 2.

Alle spese d'istituzione della scuola provvede il comune di Cittaducale con la fornitura dei locali necessari, di un orto forestale e del mobilio occorrente, cioè letti, tavole, sedie ecc.

Lo Stato fornisce il materiale scientifico necessario.

Art. 3.

Il personale insegnante, di amministrazione e di disciplina sarà fornito dall'Amministrazione forestale dello Stato.

Art. 4.

Alla spesa pel mantenimento della scuola si provvede:

a) con la somma annua di L. 1000 deliberata dalla provincia di Aquila, da versarsi direttamente alla Cassa della scuola;

b) con la retta mensile di L. 30 fissata per ciascun alunno, da pagarsi direttamente alla scuola;

c) dallo Stato coi fondi stanziati al capitolo 72 del bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio, per il corrente esercizio e con quelli corrispondenti degli esercizi successivi.

Art. 5.

Con apposito regolamento saranno stabilite le materie d'insegnamento e le norme per l'ammissione, la disciplina, e per quanto altro occorre pel regolare andamento della scuola.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 maggio 1905.

VITTORIO EMANUELE

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero **258** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 13 giugno 1905, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Martinengo (Bergamo);

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Martinengo è convocato pel giorno 9 luglio 1905, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 16 luglio successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 giugno 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto il decreto Ministeriale 4 agosto 1904, n. 7854, col quale fu indetto il concorso per esami a quaranta posti di volontario nell'Amministrazione governativa del dazio consumo di Napoli e Roma;

Veduta la relazione finale della Commissione centrale esaminatrice;

Veduto l'art. 171 del regolamento per il personale degli uffici finanziari approvato con R. decreto 29 agosto 1897, n. 512 e modificato con successivo R. decreto 21 aprile 1901, n. 153;

Determina:

Sono dichiarati vincitori del suddetto concorso i seguenti candidati:

N. d'ordine	COGNOME e NOME	Residenza	Punti conseguiti in centesimi	Titoli di studio	Titoli di precedenza a parità di punti
1	Cassini Mario	Roma	83	Licenza scuola tecnica	
2	Bachi Nello	Pisa	79,75	Id.	
3	Scarpa Umberto	Napoli	79	Id.	Servizio militare
4	Acquaviva Enrico	Napoli	79	Licenza ginnasiale	
5	Vitiello Giovanni	Napoli	78,25	Id.	
6	Magno Carlo	Napoli	77,75	Licenza scuola tecnica	
7	Botarelli Alberto	Roma	77	Promoz. al 3° corso d'istituto tecnico	Promoz. al 3° corso d'istituto tecnico
8	Cipriano Alfredo	Roma	77	Promoz. al 2° corso d'istituto tecnico	
9	Traficante Giuseppe	Catanzaro	76,50	Licenza scuola tecnica	
10	Borsetta Leone	Roma	76,25	Licenza liceale	Licenza liceale
11	Angelozzi Aldo	Napoli	76,25	Promoz. al 2° corso d'istituto tecnico	Promoz. al 2° corso d'istituto tecnico
12	Carotenuto Raffaele	Roma	76,25	Licenza scuola tecnica	Servizio prestato allo Stato come straordinario - Nato il 27 gennaio 1885
13	Culasso Settembre	Roma	76,25	Licenza scuola tecnica	Nato il 29 agosto 1381
14	Capuano Giov. Battista	Napoli	75,75	Licenza ginnasiale	
15	Cavallo Armando	Napoli	75,50	Licenza scuola tecnica	Servizio militare - Nato il 29 nov. 1879
16	De Gaetano Adolfo	Napoli	75,50	Id.	Nato il 7 gennaio 1880
17	Anzilotti Edmondo	Napoli	75,50	Id.	Nato il 25 ottobre 1881
18	Troisi Umberto	Roma	75,25	Id.	
19	De Santis Giacomo	Roma	75	Id.	
20	Siccardi Pietro	Napoli	74,75	Id.	Servizio militare - Nato il 1° genn. 1882
21	Bettarini Amedeo	Poggibonsi	74,75	Id.	Nato il 20 ottobre 1883
22	Marini Benedetto	Ancona	74,50	Promozione al 3° corso di liceo	Promozione al 3° corso di liceo
23	Remerciaro Francesco	Oristano	74,50	Licenza ginnasiale	Nato il 16 novembre 1884
24	Bruschi Luigi	Roma	74,50	Id.	Nato il 23 gennaio 1885
25	Sguillacciotti Giuseppe	Napoli	74,25	Id.	Servizio civile prestato allo Stato - Nato il 12 maggio 1880
26	Fugaro Giuseppe	Carpanè	74,25	Licenza scuola tecnica	Servizio civile prestato allo Stato - Nato il 27 ottobre 1881
27	Francavilla Romolo	Roma	74,25	Licenza ginnasiale	Nato il 23 settembre 1881
28	Iero Francesco	Catania	74,25	Id.	Nato il 4 marzo 1886
29	Leonardi Francesco	Catania	73,75	Licenza scuola tecnica	
30	Fontanieri Eugenio	Roma	73,50	Id.	Servizio civile prestato allo Stato
31	Colelli Antenore	Roma	73,50	Id.	
32	Veroni Torquato	Roma	73,25	Promoz. al 2° corso d'istituto tecnico	Promoz. al 2° corso d'istituto tecnico
33	Lettieri Donato	Potenza	73,25	Licenza scuola tecnica	Servizio civile prestato allo Stato
34	Ignesti Arturo	Napoli	73,25	Id.	Nato l'8 ottobre 1879
35	Vaccaro Alfredo	Napoli	73,25	Id.	Nato il 20 novembre 1882
36	De Luca Ettore	Roma	72,75	Licenza liceale	Licenza liceale
37	Corrado Gaetano	Avellino	72,75	Promoz. al 3° corso d'istituto tecnico	Promoz. al 3° corso d'istituto tecnico - Nato il 20 luglio 1880
38	Corruti Italo	Napoli	72,75	Promoz. al 2° corso del liceo	Promoz. al 2° corso del liceo - Nato il 4 aprile 1885
39	Marbetta Oreste	Novi Ligure	72,75	Licenza scuola tecnica	Servizio militare
40	Cruciani Alberto	Roma	72,75	Licenza ginnasiale	

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, 31 maggio 1905.

Il ministro
A. MAJORANA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 30 aprile 1905:

Lugaresi comm. avv. Vincenzo, prefetto di 3ª classe, a disposizione, collocato in aspettativa per ragioni di servizio.

Pesce dott. Vito Giuseppe, sottosegretario, in aspettativa per motivi di salute, è, in seguito a sua domanda, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 4 maggio 1905:

Vice ragionieri di 1ª nominati per esame ragionieri di 5ª classe (L. 3000):

Baccaglioni rag. Alfredo - Califano rag. Enrico.

Alunni nominati vice ragionieri di 3ª classe (L. 1500):

Zappi rag. Zenocrate — Roli rag. Mario — Chiaromonte rag. Giuseppe — Nannini-Tanucci rag. Giovacchino — Bolis rag. Osvaldo — Longardi rag. Antonio.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con R. decreto dell'11 maggio 1905:

Tancredi cav. Francesco, commissario di 1ª classe nominato questore di 2ª classe (L. 6000).

Con R. decreto del 14 maggio 1905:

Sottufficiali nel corpo R. equipaggi nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe (L. 1500):

Coppola Salvatore — Fermo Riccardo — Lucci Francesco.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con R. decreto del 28 maggio 1905:

Piperno dott. Gino e Gioia dott. Michelangelo, sono nominati vice segretari di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 2000.

Maggioni Egidio e Bertuccioli Virginio, sono nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe con l'annuo stipendio di L. 1500.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,211,903 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 100, al *nome di* Nicolini *Albina Angela* di Massimo, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Genova, con annotazione, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, montrechè doveva invece intestarsi a Nicolini *Angela Albina* di Massimo, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Genova, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 giugno 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 23 giugno, in lire 100.00.

AVVERTENZA

La media del cambio odierno essendo di L. 99.81 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 23 occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro *(Divisione Portafoglio).*

21 giugno 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	106,03 32	104,03 32	104,13 25
4 % *netto*	105,87 50	103,87 50	103,97 43
3 1/2 % *netto*	104,02 92	102,27 92	102,36 81
3 % *lordo*	74,17 —	72,97 —	73,63 21

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 21 giugno 1905

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 15.5.

PRESIDENTE, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Comunicazione del presidente.

PRESIDENTE. Legge la seguente lettera della legazione di Grecia in Roma:

« Rome. 20 juin 1905.

« Monsieur le Président du Sénat,

« Vous avez bien voulu, ainsi que les honorables sénateurs du Royaume, vous associer aux condoléances que son excellence monsieur le Président du Conseil a tenu à faire parvenir au Gouvernement hellénique, au nom du Gouvernement et du Parlément d'Italie, à l'annonce de l'épouvantable crime qui venait de mettre fin aux jours du regretté President du Conseil hellénique, Théodore Delyannis.

« Vivement ému des nobles paroles que votre excellence a prononcées en cette triste occurrence à l'égard de la Grèce, j'ai télégraphié à mon Gouvernement et votre discours et le vote du Sénat. Mon Gouvernement me charge d'être auprès de votre excel-

lence l'interprète de sa gratitude envers Votre personne et envers le Sénat, et je ne saurais remplir mieux la mission qui m'est confiée qu'en Vous transmettant le texte même de la dépêche qui m'est adressée.

« Je vous prie d'agréer, monsieur le Président, en même temps que l'expression de ma réconnaissance personnelle, les assurances de ma plus haute et respectueuse considération.

« *Le chargé d'affaires*
« M. MIZZOPOULO ».

« Athènes, 19 juin 1905.

Le Ministère des affaires étrangères
à la Légation Royale à Rome.

« Le Gouvernement Royal a été très touché des paroles prononcées par S. E. le président du Conseil d'Italie et LL. EE. les présidents du Sénat et de la Chambre, à l'occasion du terrible attentat qui mit fin aux jours du président du Conseil Delyannis. Profondément réconnaissant pour les sentiments que l'Italie vient de manifester en cette triste occasion envers la Grèce, je vous prie d'exprimer à LL. EE. les rémerciments les plus chaleureux du Gouvernement du Roi.

« *Skouses* ».

Il Senato si felicita di questo scambio di benevoli sentimenti fra le due Nazioni. (*Benissimo*).

Seguito della discussione del disegno di legge : « Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1905-906 » (N. 110).

PRESIDENTE. Ricorda che nella tornata di ieri venne chiusa la discussione generale.

Si procede all'esame dei capitoli.

DI SAN GIUSEPPE e FABRIZI, segretari, ne danno successivamente lettura.

Senza discussione si approvano i capitoli da 1 a 45.

MEZZANOTTE, relatore. Al capitolo 46, il senatore Codronchi notò che nel testo unico della legge sulle bonifiche vi è un'inesattezza; però l'oratore aggiunge che quella non è la sola; ve ne sono parecchie altre che ricorda.

La Commissione di finanze ha proposto che sia presentato un progetto di legge perchè venga tolto ogni dubbio d'interpretazione sulle disposizioni che l'oratore ha accennate.

FERRARIS C., ministro dei lavori pubblici. Accetta la raccomandazione fattagli dal senatore Mezzanotte, e promette di rivedere la legge sulle bonifiche, riservandosi di presentare al Parlamento una proposta per togliere ogni dubbio di interpretazione.

MEZZANOTTE, relatore. Ringrazia.

Il capitolo 46 è approvato nella somma di L. 150,000.

Senza discussione si approvano i capitoli da 47 a 51.

TASCA-LANZA. Al capitolo 52 raccomanda il porto di Palermo, una parte del quale è occupata dalle roccie subacquee. Da *gran tempo non* si fanno più lavori di escavazioni e così si impedisce l'ingresso nel porto a vapori di grande portata.

FERRARIS C., ministro dei lavori pubblici. Farà tutto il possibile per soddisfare il desiderio del senatore Tasca-Lanza, avendo già delle somme disponibili che impiegherà nel migliorare le condizioni del porto di Palermo.

TASCA-LANZA. Ringrazia.

Il capitolo 52 è approvato nella somma di L. 2,500,000.

Senza discussione si approvano i capitoli da 53 a 62.

CARTA-MAMELI. Al capitolo 63, chiede al ministro che cosa intenda sostituire all'Ispettorato generale sulle funzioni di controllo e di esercizio delle ferrovie.

Spera che egli non segua la via tracciata dall'art. 23 della legge sull'esercizio di Stato.

Domanda poi come il ministro intenda modificare la composizione, le attribuzioni e gli stipendi del Comitato superiore delle strade ferrate.

Ricorda infine che nella tornata di sabato scorso il ministro disse che la distinzione fra atti di gestione e atti di imperio è antiquata.

Ora, l'oratore, appoggiandosi ad inconcusse autorità, può affermare che tale distinzione è sempre giovane e vegeta e risponde alla doppia funzione dello Stato.

FERRARIS C., ministro dei lavori pubblici. Alle costruzioni ferroviarie intende applicare l'art. 23 della legge 22 aprile scorso, che gli sembra il più opportuno.

Dice che circostanze straordinarie gli hanno impedito di pubblicare in questi giorni un decreto col quale si dispone che il Comitato superiore delle strade ferrate sia mantenuto; nè potrebbe essere soppresso, senza venir meno alle disposizioni di legge.

Assicura il senatore Carta-Mameli che non ha detto che la distinzione fra atti di imperio ed atti di gestione sia antiquata, ma che è stata criticata e non corrisponde più a tutte le condizioni dell'azione moderna dello Stato.

Cita le opinioni di molti scrittori di diritto amministrativo, le quali corrispondono al suo concetto.

CARTA-MAMELI. Ringrazia il ministro della risposta datagli. Non mette in dubbio quello che egli ha detto, ma rimane nella sua opinione. Aggiunge poi che quanto al futuro ordinamento del personale dell'Ispettorato, avrebbe desiderato una disposizione di legge che avesse indicato i posti da sopprimere.

FERRARIS C., ministro dei lavori pubblici. Spiega che egli nel progetto di legge, di cui ha parlato il senatore Carta-Mameli, ha voluto con l'art. 2 aver la disponibilità dei fondi che rimarranno liberi dopo la soppressione dell'Ispettorato.

Il capitolo 63 è approvato nella somma di L. 1,127,000.

Senza discussione si approvano i capitoli da 64 a 95.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Propone, e il Senato consente, di sospendere per brevi istanti la discussione del bilancio dei lavori pubblici per procedere alla votazione a scrutinio segreto del disegno di legge ieri approvato per alzata e seduta.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Ripresa della discussione.

Si prosegue l'esame dei capitoli del bilancio dei lavori pubblici.

Senza discussione si approvano i capitoli da 96 a 157.

CADOLINI. Al cap. 158 chiede al ministro che voglia provvedere alla compilazione di una statistica delle strade vicinali, comunali e provinciali.

FERRARIS C., ministro dei lavori pubblici. Il Ministero dei lavori pubblici ha già pubblicato dei lavori statistici sulle strade.

Aggiunge che ha già disposto che quei lavori sieno completati e riuniti, per essere esposti nella prossima Esposizione di Milano, al fine di far conoscere le condizioni delle nostre strade.

CADOLINI. Ringrazia.

Il capitolo 158 è approvato nella somma di L. 30,000.

Senza discussione si approvano i capitoli da 159 a 216-*bis*.

MEZZANOTTE, relatore. Al capitolo 216-*bis* domanda al ministro se non intenda di prorogare il termine per avanzare istanze di sussidi in base alla legge del 3 luglio 1904.

FERRARIS C., ministro dei lavori pubblici. L'osservazione del relatore è opportuna, anche perchè il regolamento per la esecuzione della legge non è stato pubblicato che il 12 aprile, 1905.

Ha già invitato i prefetti del Regno a sollecitare i Comuni a presentare la domanda per ottenere i sussidi, prima della scadenza del termine.

Egli crede che, senza ricorrere ad un provvedimento legislativo per la proroga del termine, si potrà in via amministrativa, con un'ultima sollecitazione ai Comuni ritardatari, conseguire lo scopo.

MEZZANOTTE, relatore. Ringrazia il ministro della data risposta.

Il cap. 216-*bis* è approvato nella somma di L. 950,000.

Senza discussione si approvano i cap. 217 e 218.

CADOLINI. Al cap. 219 rileva che la legge di bonifica del 1900 non affrettò i lavori, perchè fu soppressa l'assicurazione, che dava

la precedente legge del 1885 agli enti locali ed ai proprietari, di non essere colpiti, oltre un certo limite, dall'imposta fondiaria.

Importa quindi che il ministro veda se non sia il caso d'introdurre nella legge del 1900 una modificazione a questo riguardo.

Quanto alla ripartizione delle spese in 25 annualità, nota che questo significa che il Governo intende far eseguire le opere ai Consorzi, i quali però non vengono costituiti.

Il Governo ha formato una Commissione per studiare questa questione, e l'oratore raccomanda al ministro di sollecitarne i lavori.

Dice che l'opera di Burana ebbe un felice successo appunto perchè assunta da un Consorzio, e perchè il contributo fu pagato ad opera compiuta.

Raccomanda in fine che gli stanziamenti del bilancio sieno sufficienti alle opere, alle quali s'intende provvedere.

FERRARIS C., ministro dei lavori pubblici. Dice che sulla legge delle bonifiche si dovrà ritornare con nuovi studi, per toglierne le dubbiezze e per accelerare i lavori.

Afferma che la questione cui ha accennato l'on. Cadolini è stata ben ponderata fin dal 1900.

Per la bonifica di Burana non sa se si potrà abbandonare il sistema fin qui seguito.

Del resto assicura il senatore Cadolini che delle sue saggie osservazioni si terrà conto quando si addiverrà ad una nuova revisione della legge.

Presentazione di disegni di legge.

CARCANO, ministro del tesoro. Presenta i due disegni di legge già approvati dalla Camera elettiva:

Aumento di L. 120,000 di dotazione della Camera dei deputati;

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento di alcuni capitoli del bilancio del Fondo per il culto, per l'esercizio finanziario 1903-904.

BIANCHI, ministro dell'istruzione pubblica. Presenta il disegno di legge:

Stato giuridico degli insegnanti delle scuole medie pareggiate tecniche e normali.

Ripresa della discussione.

CADOLINI. Replica per sostenere che il Governo deve studiare altri provvedimenti, affinchè la legge sulle bonifiche non continui ad essere una finzione.

Crede che, se il ministro studierà la questione, troverà che nella legge vi sono disposizioni che ingannano assolutamente coloro che hanno interesse alle opere di bonifica.

Il capitolo 219 è approvato in L. 93,000.

Senza discussione si approvano i capitoli da 220 a 379.

CADOLINI. Al capitolo 380, raccomanda al ministro che non si concedano all'industria privata linee che facciano parte delle reti principali.

Vedrebbe poi volentieri soppressa la categoria delle spese per costruzioni ferroviarie, ma non ne fa questione.

FERRARIS C., ministro dei lavori pubblici. Dichiara al senatore Cadolini che con l'esercizio di Stato si avranno tre categorie di linee: quelle per le quali sarà concessa la costruzione e l'esercizio; quelle per le quali sarà concessa la costruzione e non l'esercizio, e finalmente quelle che saranno costruite direttamente dallo Stato. La prima e seconda potranno fondersi.

Conferma, in proposito, le dichiarazioni fatte già nell'altro ramo del Parlamento.

CADOLINI. Prende atto delle dichiarazioni del ministro.

Il capitolo 380 è approvato nella somma di L. 5000.

Senza discussione si approvano i capitoli da 381 e 481 ultimo del bilancio, i riassunti per titoli e per categorie ed i due articoli del disegno di legge.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede alla numerazione dei voti.

Discussione del disegno di legge: « Provvedimenti di tesoro per il pagamento delle somme dovute dallo Stato alle Società esercenti le reti ferroviarie Adriatica, Mediterranea e Sicula » (N. 100).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, ne dà lettura.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

VACCHELLI. Rileva l'importanza speciale del progetto di legge. Avrebbe desiderato che i provvedimenti fossero stati diversi.

Ma egli voterà il progetto, non solo perchè le disposizioni di esso sono di carattere provvisorio, ma anche perchè hanno carattere di urgenza.

Fa alcune osservazioni sia sulla operazione con la Cassa dei depositi e prestiti, sia sulle disponibilità del tesoro.

Il ricorrere a tali mezzi del tesoro non può essere che rimedio temporaneo, come dimostra.

Il nuovo debito per pagare le Società ferroviarie è meglio farlo sotto forma di debito consolidato, o sotto quella di debito redimibile?

Non ha preferenze nè per l'una, nè per l'altra forma, specialmente nei rapporti del bilancio dello Stato.

Raccomanda al ministro di voler disporre che il servizio dei debiti redimibili delle tabelle *A* e *C*, affidato alla Cassa depositi e prestiti, sia soppresso ed assunto direttamente dallo Stato.

Si avrebbe un'economia di cinque milioni e più.

Parla del nuovo titolo che si crea, e dice che bisogna riconoscere che si tratterebbe di due tipi di titoli, secondo le disposizioni del progetto di legge.

Non trova giustificato che siano esclusi i privati nel collocamento del titolo nuovo.

Il vizio grave però consiste nel dar facoltà ai portatori del titolo di farsi rimborsare entro cinque anni.

Il Governo dovrà provvedere, prima dei cinque anni, ad eliminare le conseguenze pericolose di tale facoltà.

Richiama l'attenzione sull'art. 8, e chiede che cosa s'intenda per titoli redimibili ordinari.

Si vuol fare un titolo per pagare la Cassa dei depositi e prestiti? E si vuol crearlo senza una legge speciale?

CARCANO, ministro del tesoro. Ringrazia l'Ufficio centrale dell'appoggio dato al progetto di legge, ed il senatore Vacchelli del voto benevolo che gli ha promesso.

Alla sottile analisi fatta dal senatore Vacchelli risponderà con brevi osservazioni.

Rileva l'importanza ed urgenza del provvedimento, e dice che egli non può essere condannato, se, avendo trovato un disegno di legge alla Camera, già inoltrato nello studio, non ha creduto conveniente di scostarsene soverchiamente.

Dichiara che può accettare tutte le raccomandazioni fatte dal senatore Vacchelli, perchè sono opportune a mettere in guardia il ministro del tesoro acciocchè, nell'applicazione delle varie disposizioni del disegno di legge, riguardanti facoltà date al Governo, egli non cada in errore.

Espone poi i mezzi che sono a sua disposizione, senza ricorrere alle sovvenzioni degli Istituti di emissione,

Dimostra che la Cassa depositi e prestiti è vantaggiata da questa legge, e che l'emissione del nuovo titolo « certificato ferroviario » è stata ispirata dal concetto di creare un titolo che rappresenti il debito dello Stato, che si ammortizzi in 40 anni, e sia investito in depositi.

Quanto alle condizioni del riscatto, osserva che non è conveniente rendere duraturo l'onere dello Stato.

Dichiara infine che non intende ammettere un nuovo titolo per aggravare la Cassa depositi e prestiti e raccomanda al Senato l'approvazione del disegno di legge.

VACCHELLI. Ringrazia il ministro della sua risposta. Crede però, che dovendo i vari enti sempre vincolare il nuovo titolo, sia una illusione il ritenere che esso possa andare in circolazione.

Quindi l'effetto utile sul mercato non si vedrà.

Del resto non ha inteso di muovere censura alcuna al Governo.

DE CUPIS, relatore. Rileva una inesattezza incorsa nella relazione.

Alle osservazioni del senatore Vacchelli ha risposto esaurientemente il ministro del tesoro.

Si ferma sul concetto generale del disegno di legge.

Si tratta di pagare un debito di L. 500 milioni e più e col disegno di legge si provvede, senza che il mercato pubblico se ne risenta e senza che le Casse pubbliche siano soverchiamente aggravate.

Delinea tutta l'architettura del progetto di legge, che presenta una grande economia di risorse.

Nota che bisogna tener presente che il progetto dà la possibilità di una conversione onde lo Stato possa liberarsi facilmente del debito.

Richiama l'attenzione sull'ultimo articolo, che è molto importante per quanto riguarda le liquidazioni ferroviarie, sebbene le varie disposizioni non sembrino in rapporto tra loro.

Gli pare che l'articolo debba interpretarsi così, che il primo comma sia da ritenersi come disposizione a parte.

L'articolo quindi risponderebbe a due ipotesi: quella di una riconsegna da potersi fare per accordi diretti fra Governo e Società ferroviarie, con effetto di diretta responsabilità del Governo; o quella di una riconsegna da farsi con determinato provvedimento dal quale sarebbe coperta ogni responsabilità del Governo.

Attende su questo punto le dichiarazioni del ministro.

FERRARIS C., ministro dei lavori pubblici. Per spiegare il contenuto dell'art. 10, fa la storia del modo come avvenne la consegna del materiale ferroviario nel 1885, che fu soverchiamente gravosa per l'erario.

Ad evitare che si ripetesse questo fatto, egli pensò di semplificare le operazioni di riconsegna, riducendole a tre gruppi, ed affidando questi a Commissioni meno numerose di quelle del 1885.

Questa la genesi dell'art. 10, e le parole « prendere accordi » del primo capoverso vanno interpretate nel senso che gli accordi debbano essere presi nell'intento di rendere, più che sia possibile, semplici le operazioni di riconsegna. (Bene).

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano i primi 5 articoli del progetto di legge.

SCIALOJA. All'art. 6 chiede al ministro se la cessione ammessa dall'articolo possa avvenire solo fra gli enti di cui è fatta espressa menzione nella legge medesima. Egli crede di no e che la cessione dei nuovi certificati ferroviari possa, invece, farsi anche ai privati.

Ritiene perciò utile che si dica espressamente che il nuovo titolo è commerciabile nel più largo senso della parola, anche per evitare qualche pericolo cui potrebbero andare incontro le Società di assicurazione.

Attende in proposito una dichiarazione molto esplicita dal ministro del tesoro.

CARCANO, ministro del tesoro. Dichiara che nello spirito e nella forma dell'art. 6 non ha fondamento il dubbio espresso dal senatore Scialoja, e che i titoli, di cui nel progetto di legge, sono cedibili anche a privati.

Questa sua dichiarazione è avvalorata anche dall'origine dell'art. 6, che proviene dall'art 9 del disegno di legge sull'esercizio di Stato, presentato dal precedente Ministero.

SCIALOJA. Ringrazia il ministro del tesoro dei dati chiarimenti.

L'art. 6 è approvato.

Senza discussione si approvano gli articoli da 7 a 10 ultimo del progetto.

DE CUPIS, relatore. Ringrazia il ministro dei lavori pubblici della interpretazione data al primo comma dell'art. 10; ringrazia pure il ministro del tesoro delle cortesi parole rivolte all'Ufficio centrale.

FERRARIS C., ministro dei lavori pubblici. A nome anche del ministro del tesoro ringrazia a sua volta il relatore.

Il progetto di legge sarà votato venerdì a scrutinio segreto.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del seguente disegno di legge:

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 670,939.20 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1903-1904, concernenti spese facoltative:

Votanti	80
Favorevoli	62
Contrari	18

(Il Senato approva).

La seduta termina alle ore 18.45.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Mercoledì, 21 giugno 1905

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vice-presidente GORIO.

La seduta comincia alle ore 10.5.

ROVASENDA, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di lunedì 19 corrente, che è approvato.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE, comunica alcuni telegrammi con i quali il Governo della Grecia ringrazia la Camera italiana della manifestazione di cordoglio fatta per la perdita del presidente del Consiglio Delyannis.

Discussione del bilancio dell'entrata.

CARCANO, ministro del tesoro, concordando nelle osservazioni esposte nella diligentissima relazione della Commissione del bilancio, assicura che ne terrà il massimo conto.

GIOVANELLI, relatore, prende atto e ringrazia.

CAVAGNARI, parlando sul capitolo 4, esprime il concetto che convenga allo Stato di alienare gli stabilimenti balneari e termali di sua proprietà.

CASCIANI, raccomanda al Governo di sollecitare la discussione del disegno di legge sul riordinamento della stazione termale di Montecatini, dimostrando quanto beneficio l'Italia potrebbe trarre da un savio indirizzo e da un vigoroso impulso degli stabilimenti termali.

CARCANO, ministro del tesoro, riconosce che lo Stato non può essere un buon industriale e l'importanza notevole dell'industria delle acque minerali e si porrà d'accordo col suo collega delle finanze per risolvere i problemi ad essa relativi.

CAVAGNARI sul capitolo 26 lamenta la cattiva qualità della carta bollata.

CARCANO, ministro del tesoro, comunicherà il lagno del preopinante, al ministro delle finanze, sicuro ch'egli non mancherà di provvedere.

(Sono approvati senza discussione tutti gli altri capitoli del bilancio, gli stanziamenti complessivi ed i primi tre articoli del disegno di legge).

CRESPI all'art. 4 domanda come mai, data la situazione finanziaria del mercato europeo, e soprattutto del mercato italiano, il Governo non profitti della favorevole occasione per fare almeno una graduale conversione della rendita, per aver modo di crescere così in vista dei grandi impegni ai quali il bilancio va incontro, la disponibilità del tesoro.

Invita perciò il Governo a studiare provvedimenti che, al di fuori

dell'alta banca, preparino poco per volta. la conversione automatica del nostro consolidato.

CARCANO, ministro del tesoro, risponde che l'art. 4 del disegno di legge non consente alcuna discussione intorno a questo argomento.

Dichiara alla Camera che la condizione del tesoro è eccellente sotto ogni aspetto e che si ha grande abbondanza di denaro. Ciò detto ripete che non può seguire l'on. Crespi nelle sue argomentazioni.

(Si approvano l'articolo 4 e tutti gli altri del disegno di legge).

Approvazione del disegno di legge: Costituzione in Comuni autonomi delle frazioni di Bagni di Montecatini e di Pieve a Nievole.

Lucifero, segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

Approvazione del disegno di legge per l'esecuzione del decreto prodittatoriale per la Sicilia, 19 ottobre 1860.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

Approvazione del disegno di legge per l'interesse legale in materia civile e commerciale.

LUCIFERO, segretario ne dà lettura

(È approvato).

Discussione del disegno di legge: Ammissione all'esame di maturità per le scuole medie.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

SANARELLI, relatore. raccomanda alla Camera l'approvazione di questo disegno di legge che, riparando a molti inconvenienti, esaudisce i voti delle famiglie e degli igienisti.

Però il disegno di legge non ripara alle tante contraddizioni che si riscontrano nei regolamenti scolastici pedanti e caotici e perciò invita il ministro a procedere a una pronta e coraggiosa opera di semplificazione e di libertà. (Approvazioni).

BIANCHI LEONARDO, ministro dell'istruzione pubblica, riconosce giuste le osservazioni dell'on. Sanarelli, e si dichiara favorevole all'idea di concedere la massima libertà nell'ordinamento degli studi.

Conviene perciò che, dopo questo disegno di legge, altre modificazioni ai regolamenti saranno necessarie, e si propone di presentare in proposito un disegno di legge. (Bene).

FILI'-ASTOLFONE si dichiara favorevole al disegno di legge, incitando il ministro a presentare presto la proposta di modificare i regolamenti vessatori che inceppano il progresso della pubblica istruzione.

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

a) Costituzione in comune autonomo della frazione di Capoliveri (Portolongone);

b) Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1904-905;

c) Approvazione della spesa straordinaria di L. 69.402.44 per i giudizi svoltisi nanti la Corte dell'Aja e la Commissione mista sedente in Caracas ai sensi dei protocolli italo-venezuelani del 13 febbraio e del 7 maggio 1903.

Discussione del disegno di legge: Sistemazione degli assistenti e creazione di 600 posti di alunno nell'Amministrazione postale-telegrafica.

FAELLI richiama l'attenzione del ministro sulla convenienza di dare una migliore sistemazione ad una piccola categoria di funzionari postali che sono forniti di titoli accademici, mentre sono destinati ad umili funzioni. Confida che il ministro vorrà provvedere.

TURATI nota che nel disegno di legge esiste una sproporzione fra gli scopi che esso si propone ed i mezzi finanziari, e che già per effetto di esso si sono suscitati malcontenti.

Lamenta che non siano stati mantenuti gli impegni contratti dall'Amministrazione con alcuni volontari, e trova in generale che nulla si fa per attirare alle poste ed ai telegrafi dei buoni elementi.

Vede nel presente disegno di legge un ostacolo per molti funzionari a raggiungere il posto di ufficiali, perchè evidentemente l'Amministrazione tenderà a favorire per le promozioni quelli che avranno vinto i posti di alunno. Vorrebbe che si cogliesse l'occasione di questa legge per eliminare la possibilità che una promozione lasci un impiegato con una diminuzione di stipendio.

Vorrebbe altresì che si togliessero i limiti di età per quelli che già sono nell'Amministrazione. Presenta alcune proposte di emendamenti nel senso delle idee da lui svolte.

LUCIFERO nota che da tutto il disegno di legge traspare una grande diffidenza verso le donne. Ora egli non crede che alle donne debbano essere usati privilegi, ma non vorrebbe che la posizione delle donne fosse pregiudicata. Propone quindi che nel secondo articolo sia soppressa la parola « uomini ».

SOCCI si associa all'on. Lucifero nel lamentare l'ostracismo dato alle donne.

MORELLI-GUALTIEROTTI, ministro delle poste e dei telegrafi, nota che l'origine della legge è dovuta in parte all'on. Lucifero ed alle sue raccomandazioni poi sottufficiali, ai quali veniva preclusa l'ammissione nella terza categoria. Ma quanto alle donne dichiara che non può accogliere l'emendamento dell'on. Lucifero, perchè il rendimento del lavoro delle donne non corrisponde a quello degli uomini, tanto è vero che le donne danno assenze del 25 per cento.

Rileva come non sia possibile ammettere le donne al concorso quando l'Amministrazione non ha poi i posti nei quali collocarle, ed aggiunge che giustizia vuole che prima si tenga conto del grande numero di uomini che si presenteranno ai concorsi da bandire per effetto di questa legge.

Assicura poi l'on. Socci che, quanto alle supplenti, vedrà di migliorare la posizione col prossimo regolamento.

Dichiara all'on. Turati che accetta il suo emendamento che modifica i limiti di età per quelli che già appartengono all'Amministrazione; ma non potrebbe accettare gli altri emendamenti.

Non crede che vi possa essere un disegno di legge che soddisfi alle aspirazioni di tutti gli impiegati, e dimostra all'on. Turati che sono infondati i timori da lui espressi circa le aspettative di carriera del personale di terza categoria.

All'on. Turati che ha parlato di impegni non mantenuti a danno degli alunni fa osservare che è sempre possibile il passaggio dalla seconda alla prima categoria per quelli che abbiano le condizioni volute e che presto agli alunni dell'ultimo concorso sarà pagato lo stipendio dopo dieci mesi, anzichè dopo dodici come era stabilito nel concorso.

Quanto all'inconveniente della diminuzione di stipendio per effetto delle promozioni espone le difficoltà di bilancio che si oppongono all'accoglimento della proposta dell'on. Turati. Confida che la Camera vorrà approvare questo disegno di legge che avrà il grande beneficio di eliminare da molti uffici il lavoro straordinario.

LUCIFERO insiste nel ritenere che il suo emendamento sia inspirato alle ragioni della giustizia e mentre si duole che il ministro non lo accetti spera che egli un giorno si vorrà ravvedere.

AGUGLIA, relatore, nota all'on. Turati che col disegno di legge non si fa un mutamento di organico, ma soltanto una sistemazione degli alunni.

Dichiara a nome della Giunta che non può accogliere gli emendamenti dell'on. Turati che turberebbero profondamente questa che è una semplice legge di compensazione.

SOCCI insiste nell'emendamento Lucifero.

MORELLI-GUALTIEROTTI, ministro delle poste e dei telegrafi, non accetta.

(Si approvano gli articoli del disegno di legge con l'emendamento Turati sui limiti di età e con una conseguente modificazione all'art. 4 proposto dal ministro).

Presentazione di una relazione.

GIOVANELLI presenta la relazione sul disegno di legge: « Provvedimenti per il cambio dei biglietti di Bdnca ».

La seduta termina alle ore 12.35.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.30.

PAVIA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Interrogazioni.

ROSSI LUIGI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde al deputato Cascino che interroga « per sapere se la Commissione nominata con decreto Ministeriale del 16 aprile 1905 abbia compiuto i suoi lavori, e se, e quando il ministro intenda presentare il progetto di riordinamento dell'Amministrazione centrale ».

La Commissione ha già presentato la sua relazione e uno schema di regolamenti; quando il ministro li avrà esaminati, presenterà un disegno di legge.

CASCINO raccomanda la massima sollecitudine nella presentazione della legge.

ROSSI LUIGI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, a proposito di un'interrogazione del deputato Lucifero « intorno alla esecuzione della legge 16 luglio 1904, n. 397 », prega l'on Lucifero di differire di qualche giorno la sua interrogazione al fine di potergli dare una risposta esauriente.

LUCIFERO consente purché si tratti di un differimento breve, per esempio a venerdì.

ROSSI L., sottosegretario per la pubblica istruzione. propone sabato.

LUCIFERO. Sta bene.

DEL BALZO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'interrogazione del deputato Di Saluzzo « circa gli intendimenti del Governo sulla urgenza d'una riforma alla vigente legge forestale » e ad analoga interrogazione del deputato Bizzozero.

La legge è pronta, ma, tenuto conto della imminente proroga dei lavori parlamentari, verrà presentata al riprendersi dei lavori stessi.

DI SALUZZO prende atto della promessa, augurandosi che vengano rimossi i gravi e molteplici inconvenienti che si verificano con la legislazione vigente.

BIZZOZERO si dichiara soddisfatto confidando che, mentre si favorirà il rimboscamento si elimineranno le presenti vessazioni.

CAMERA, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde al deputato Alessio che interroga « per sapere se accetti i criteri di interpretazione dell'art. 38 della legge 1° marzo 1885, n. 3682, adottati dalla direzione compartimentale di Venezia nei riguardi dei proprietari colpiti dall'inondazione, giusta i quali il catasto non sarebbe più particolare, ma per masse di coltura.

Dimostra come sarebbe assurdo attribuire alla parola *fondo* dell'art. 38 il significato di *particella* e come per conseguenza il criterio adottato dalla direzione compartimentale di Venezia sia meritevole di approvazione.

Questo criterio venne consacrato anche nella discussione che si è fatta dell'art. 38.

Assicura poi che in vista della gravità eccezionale del disastro, furono date disposizioni perchè la valutazione si faccia anche per particelle.

ALESSIO, osserva che la direzione di Venezia non considera il fondo, come l'onorevole sottosegretario di Stato, come unità culturale, ma come l'insieme dei beni esistenti in un dato Comune censuario; mentre nel regolamento è chiaramente spiegato che lo abbuono deve darsi in ragione delle particelle.

Spera quindi che l'Amministrazione si inspirerà ai criterî della legge.

ROSSI L., sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde agli onorevoli Angiolini, Valeri e Costa che interrogano « per conoscere se esistano nuove disposizioni sulle note segrete che si trasmettevano al Ministero dai presidi e direttori delle scuole medie, abolite con la circolare dell'ex ministro Nasi ». Non solo non furono impartite nuove disposizioni ma furono richiamate quelle date dall'ex ministro Nasi raccomandando che si tenga conto soltanto dei fatti concreti.

Assicura che il ministro informerà continuamente l'opera sua al principio della pubblicità.

VALERI si dichiara soddisfatto raccomandando che tutte le Amministrazioni seguano in proposito alle note segrete un sistema uniforme.

Discussione del bilancio del fondo per l'emigrazione per l'esercizio 1905-906 e dell'assestamento del bilancio stesso per l'esercizio 1904-905.

NITTI, ritiene sia giunto il momento di rendersi conto degli effetti della legge sull'emigrazione.

Quella legge si fondava sul presupposto che il fenomeno dell'emigrazione venisse inacerbito dagli agenti di emigrazione e abolì questi agenti.

Il fatto dimostrò invece che nessun aumento artificiale imprimevano gli agenti all'emigrazione; perchè, dopo la loro soppressione, il numero degli emigranti aumentò notevolmente.

Ciò dimostra che trattasi di un fenomeno naturale dipendente dalla eccezionale e crescente densità della nostra popolazione, superiore a quella di ogni altro Stato.

Intanto si è creato un numero di vettori doppio di quello degli agenti come si è raddoppiato artificialmente il prezzo dei noli, gravando l'aumento indirettamente sul povero emigrante, mentre lasciando liberi i noli, essi si sarebbero mantenuti nella misura precedente o tutt'al più avrebbero subìto un lieve aumento.

Deplora poi che il fondo dell'emigrazione vada disperso in fini diversi mentre dovrebbe devolversi esclusivamente in favore dell'emigrazione. Per riparare agl' inconvenienti cui ha dato luogo la applicazione della legge, ritiene che la vendita dei biglietti di trasporto dovrebbe venir assunta dallo Stato e che si dovrebbe provvedere altrimenti alla determinazione del prezzo dei noli.

Rileva la necessità di modificare l'ordinamento del Commissariato di emigrazione che si può paragonare a una testa senza braccia e al quale mancano unicità di indirizzo e i mezzi per far rispettare le sanzioni della legge.

Raccomanda altresì di sfrondare il regolamento da molte disposizioni, come quelle ad esempio della velocità delle navi, che sono del tutto inutili.

Crede poi che sia necessario sopprimere, o meglio ancora controllare l'opera del noleggiatore, e meglio regolare tutta la questione delle partenze degli emigranti per esercitare un'efficace vigilanza. A questo proposito vorrebbe che il ricovero da costruirsi nel porto di Napoli servisse solo come deposito di bagaglio e come luogo di disinfezione, lasciando agli emigranti libertà di andare a dormire dove vogliono.

Non crede opportuno dare privilegi alla marina nazionale pel trasporto degli emigranti, perchè ciò non si potrebbe fare senza sacrificio dello Stato, il che vuol dire con aggravio dei contribuenti. Se la marina mercantile vuol vincere la concorrenza di quella estera, si trasformi e si migliori.

Suggerisce al ministro degli esteri di ottenere che agli emigranti italiani nei paesi transoceanici si conceda il voto politico (Commenti) che avrebbe una enorme influenza a beneficio del nostro paese. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

CELESIA loda la legge del 1901 che volle tutelare gli emigranti con disposizioni per lo più buone, qualche volta eccessive, ma che generalmente hanno dato utili risultati. Rileva però l'a-

zione del tutto negativa dei Comitati mandamentali, e invita il ministro a proporre le modificazioni.

Dice che l'art. 14 della legge del 1901 ha introdotto nella legislazione una soverchia protezione per l'emigrante e nello stesso tempo ha messo in una evidente condizione d'inferiorità l'industria dell'emigrazione che ha dovuto necessariamente provvedere ai suoi interessi crescendo il prezzo dei noli.

Perciò raccomanda di estendere al vettore il principio contenuto nell'art. 14 e assicurare alla bandiera italiana il trasporto degli emigranti nostri; e si unisce all'on. Nitti nel chiedere che si sfrondi il regolamento dell'emigrazione da molte disposizioni non pratiche o inutili.

Non può convenire, invece, nelle censure dell'on. Nitti alla marina mercantile, affermando che questa potrà grandemente svolgersi con utile del paese, quando il Governo e il Parlamento le garantiranno un regime favorevole e duraturo. Elogia l'opera dei commissari di bordo, ma chiede che ad essi sia tolto il diritto di mutare le istallazioni. Chiede altresì che si modifichi l'attuale metodo per contestare le contravvenzioni ai vettori.

Si dichiara favorevole alla costruzione dei ricoveri per gli emigranti nei grandi porti di partenza e conclude raccomandando al Governo di tener presenti le diffidenze e le misure restrittive di molti Stati contro l'emigrazione italiana, al fine di prevedere in tempo possibili eventualità. (Approvazioni — Congratulazioni).

Presentazione di relazioni.

CAMPI EMILIO, presenta la relazione ai disegni di legge:

a) costituzione in Comune autonomo della frazione Vanzaghello del comune di Magnago (Milano);

b) aggregazione del comune di Casorezzo con Ossona al mandamento di Magenta.

Seguita la discussione del bilancio per l'emigrazione.

CABRINI intende richiamare l'attenzione del Governo e della Camera sull'emigrazione italiana nei paesi dell'Europa e del bacino del Mediterraneo, notando gli utili risultati che si sono avuti dall'opera degli addetti di emigrazione e si compiace che il ministro abbia manifestato il proposito di aumentarne il numero.

Crede che gli addetti dell'emigrazione dovrebbero avere per compito anche quello di fornire agli emigranti prima che abbandonino la patria, tutte le possibili informazioni circa i mercati esteri di lavoro.

Nota che gli impresari di lavori all'estero hanno interesse ad attirare il maggiore numero possibile di lavoratori, perchè in tal modo la concorrenza riduce notevolmente i salari. Ad evitare questo inconveniente e ad impedire il fenomeno del krumiraggio ritiene che possano giovare le cognizioni opportune fornite agli emigranti.

Ricorda, a titolo d'onore per il Governo italiano, che durante lo sciopero recente nella Westfalia, il ministro dell'interno emanò una circolare con la quale si dissuadevano gli operai italiani dal recarsi a sostituire gli operai tedeschi scioperanti.

Segnala il voto formulato nel congresso dei maestri di Perugia per la formazione di una coscienza nella classe operaia che renda impossibile il fenomeno del krumiraggio. È poi d'avviso che notevoli vantaggi potranno derivare dagli uffici di collocamento, quando non siano istituiti soltanto dalla classe degli imtraprenditori o da quella degli operai, e funzionino sotto il controllo degli addetti all'emigrazione.

Raccomanda al ministro di dare incarico all'addetto per l'emigrazione nei cantoni francesi e tedeschi nella Svizzera di voler fare inchiesta sulla condizione fatta ad alcune colonie di giovani operaie italiane.

Passando a parlare dell'opera presieduta da monsignor Bonomelli, riconosce il diritto nei missionari italiani di portare il sussidio dell'opera loro agli emigranti cattolici, ma crede che questa propaganda non debba essere fatta a spese del Commissariato per l'emigrazione.

Rileva come i metodi di propaganda adoperati da monsignor Bonomelli e dai suoi fautori possano avere per effetto di suscitare avversioni anche di carattere confessionale contro i nostri emigranti. (Approvazioni all'Estrema Sinistra).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione segreta dei seguenti disegni di legge:

Modificazione di alcuni servizi esercitati dalla Società di navigazione generale italiana.

Favorevoli 198
Contrari 41

(La Camera approva).

Modificazione al regime degli spiriti.

Favorevoli 209
Contrari 30

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni per la marina militare.

Favorevoli 190
Contrari 48

(La Camera approva).

Bilancio della marina per l'esercizio finanziario 1905-906.

Favorevoli 194
Contrari 44

(La Camera approva).

Proroga della legge per la conservazione dei monumenti e degli oggetti di antichità e d'arte.

Favorevoli 204
Contrari 34

(La Camera approva).

Bilancio dell'entrata per l'esercizio finanziario 1905-906.

Favorevoli 206
Contrari 28

(La Camera approva).

Presero parte alla votazione:

Abignente — Abozzi — Aguglia — Albasini — Alessio — Arnaboldi — Arigò — Artom — Astengo — Aubry.

Barnabei — Battaglieri — Bergamasco — Berio — Bertetti — Bertolini — Bettolo — Bianchi Emilio — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bissolati — Bizzozzero — Bonicelli — Borciani — Boselli — Bottacchi — Bracci — Brizzolesi — Brunialti — Buccelli.

Cabrini — Calleri — Camera — Campi Emilio — Campus-Serra — Capece-Minutolo — Capruzzi — Caputi — Carboni-Boj — Carcano — Casciani — Cassuto — Castiglione — Cavagnari — Celesia — Cerulli — Chiappero — Chimienti — Chimirri — Ciappi — Ciccarone — Cimorelli — Cocuzza — Coffari — Colajanni — Comandini — Cornaggia — Cornalba — Cortese — Costa — Crespi — Curreno — Cuzzi.

Da Como — Dagosto — D'Alì — D'Alife — Dal Verme — Daneo — Danieli — De Amicis — De Asarta — De Bellis — Del Balzo — Dell'Arenella — De Luca Paolo Anania — De Michele-Ferrantelli — De Michetti — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Seta — De Tilla — Di Stefano.

Facta — Faelli — Falaschi — Falletti — Fani — Faranda — Fasce — Fazi Francesco — Fiamberti — Filì-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fortunato — Fusco.

Gaetani di Laurenzana — Gallo — Galluppi — Gattoni — Giardina — Giordano-Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli — Giunti — Goglio — Gorio — Gualtieri — Guarracino — Guastavino.

Jatta.

Lacava — Lazzaro — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Licata — Locro — Lucchini Luigi — Lucifero — Luzzatti Luigi.

Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Malcangi — Malvezzi — Manfredi — Manna — Maraini Clemente — Marazzi — Marcello — Maresca — Marescalchi — Marghieri — Marsengo-Bastia — Marzotto — Masi — Masselli — Meardi — Medici —

Mel — Mezzanotte — Miliani — Miniscalchi-Erizzo — Montagna — — Montauti — Morelli-Gualtierotti.

Negri-De Salvi — Niccolini — Nitti — Nuvoloni.

Orlando Salvatore — Orsini-Baroni.

Pais-Serra — Pala — Pandolfini — Paniè — Pantano — Papadopoli — Pascale — Pasqualino-Vassallo — Pavia — Pellecchi — Perera — Petroni — Piccinelli — Pipitone — Pistoja — Placido — Podestà — Pompili — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Pugliese.

Quistini.

Rava — Ravaschieri — Rebaudengo — Reggio — Riccio Vincenzo — Rienzi — Rizza Evangelista — Rizzo Valentino — Rizzone — Rocco — Romanin-Jacur — Roselli — Rossi Luigi — Rota — Rovasenda — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Salvia — Sanarelli — Santamaria — Santini — Santoliquido — Saporito — Scaglione — Scano — Scellingo — Sili — Socci — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sorani — Soulier — Spagnoletti — Spingardi — Spirito Francesco — Squitti — Suardi.

Talamo — Tecchio — Tedesco — Teso — Testasecca — Toaldi — Torlonia Giovanni — Torlonia Leopoldo — Torraca — Torrigiani.

Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendramini — Vetroni — Vicini — Villa — Visocchi.

Weil-Weiss.

Zaccagnino — Zella-Milillo.

Sono in congedo :

Barzilai.

Cappelli.

D'Aronco — De Gaglia — De Giorgio — De Viti-De Marco — Di Broglio — Francica-Nava.

Girardi.

Mariotti — Mirabelli.

Pinchia.

Resta-Pallavicino — Ronchetti — Rondani — Rossi Teofilo — Rubini.

Sormani.

Turco.

Sono ammalati :

Botteri.

Carugati — Cesaroni.

Ginori-Conti — Giolitti.

Larizza — Leali.

Massimini — Morando.

Pastore.

Rizzetti.

Assente per ufficio pubblico :

Morpurgo

Presentazione di un disegno di legge.

FORTIS, presidente del Consiglio, presenta un disegno di legge per costruzione di un nuovo carcere giudiziario in Napoli.

Presentazione di una relazione.

MANNA e CREDARO presentano la relazione sulle tabelle *A* e *B* del disegno di legge per maggiori assegnazioni e diminuzioni su alcuni capitoli del bilancio della pubblica istruzione per l'esercizio 1904-905.

Si riprende la discussione dei bilanci del fondo per l'emigrazione.

ARTOM rileva la grande importanza di quella corrente emigratoria che si dirige agli Stati-Uniti dell'America del Nord.

Per la somma d'interessi che la nostra emigrazione rappresenta agli Stati-Uniti del Nord, crede che sarebbe d'uopo ottenere che la nostra rendita fosse quotata in quelle Borse e servisse di mezzo per raccogliere i risparmi degli emigranti.

Crede poi che negli Stati nord-americani, più che istituire patronati di Stato, gioverebbe promuovere la costituzione di associazioni private dirette a proteggere i nostri emigranti. Ad impedire eventuali rappresaglie crede che bisognerebbe persuadere gli Stati-Uniti che noi vogliamo bensì proteggere, ma non incoraggiare l'emigrazione.

Quanto all'emigrazione nei paesi centrali dell'America, invoca dal Governo un'azione prudente, ma energica di protezione. Encomia a questo proposito l'opera del nostro rappresentante al Venezuela.

Crede che ci converrebbe assecondare in quei paesi l'espansione dell'influenza degli Stati-Uniti.

Vorrebbe che i nostri consoli tenessero corrispondenti nei centri minori di emigrazione, per poter più efficacemente tutelare gli interessi dei connazionali.

Encomia il ministro ed il Commissariato dell'emigrazione per tutto quello che ha fatto relativamente a questo problema e lo esorta a proseguire per la stessa via. (Approvazioni — Congratulazioni).

FIAMBERTI rilevando la importanza economica del fenomeno della emigrazione. e ravvisandone le cause nell'incremento della popolazione e nel pauperismo, crede che la legge vigente, informata a concetti alquanto restrittivi, meriti di essere riformata.

Osserva esser necessario ridurre la velocità minima prescritta pei trasporti, allo scopo di aver una riduzione nei noli. Osserva che alcune disposizioni fiscali si risolvono in una indiretta protezione della bandiera straniera. Su questo punto invoca solleciti provvedimenti. E si augura che il Governo, anche in questo campo, incoraggi e protegga la nostra marina mercantile.

Vorrebbe che non si eccedesse nei divieti di emigrazione, così esprime il dubbio che sia stato eccessivo vietare l'emigrazione al Brasile. Ritiene che con minori impacci i nostri emigranti affluirebbero in molto maggior numero ai piroscafi italiani. Raccomanda questi concetti all'attenzione dell'onorevole ministro.

DE BELLIS intrattenendosi sull'emigrazione al Brasile, nota che colà i nostri contadini si trovano abbastanza bene, ma gli altri operai versano invece, in tristi condizioni. Vorrebbe che questi ultimi fossero dissuasi dal partire. E intanto raccomanda al Governo di rimpatriare questi infelici.

Esorta il Governo ad incoraggiare l'esportazione dei vini al Brasile. Vorrebbe pure incoraggiata la emigrazione dell'elemento più intellettuale e, principalmente quello degli ingegneri e dei medici, dei quali abbiamo in Italia un numero esuberante. (Si ride).

Non crede infine, contrariamente all'on Nitti, che convenga agli italiani mescolarsi alla disordinatissima vita politica di quei paesi.

I nostri emigranti, che conservano sì vivo il ricordo della madre patria, hanno un sentimento di vera repugnanza a rinunziare alla cittadinanza italiana. (Benissimo).

Presentazione di relazioni.

PAIS presenta la relazione sul disegno di legge : Spese militari per l'esercito per l'esercizio 1905-906.

CASCIANI presenta la relazione su alcune variazioni di stanziamenti del bilancio dell'agricoltura 1904-905.

APRILE presenta la relazione sul disegno di legge : Transazione tra le provincie di Parma e di Piacenza e lo Stato ; tassa sui velocipedi e automobili.

Si riprende la discussione del bilancio dell' emigrazione.

COLAJANNI. Osserva che l'emigrazione nostra non diminuisce, e nonostante le migliorate condizioni economiche, perchè la vita industriale è da noi limitata a poche regioni dell'Alta Italia. Finchè dura questo stato di cose l'emigrazione è benefica per noi anche perchè è fattore precipuo del nostro commercio.

Circa il Brasile, nota che coloro che si trovano male sono generalmente coloro che partirono approfittando del trasporto gratuito.

Trova insufficiente l'azione dei nostri consoli, benchè da qualche tempo si noti maggiore attività e zelo. Vorrebbe che a New-York, ove sonvi cinquecentomila emigrati per la maggior parte

meridionali e indigenti, vi fosse nel personale del nostro consolato almeno un funzionario meridionale.

Propone infine, anche a nome dell'on. Credaro, che si inserisca nel bilancio un fondo apposito, per ora di 200 mila lire per il maggior incremento delle nostre scuole all'estero.

In questo altissimo cómpito vorrebbe che i nostri consoli favorissero l'iniziativa della parte più colta della nostra emigrazione e l'opera benefica e patriottica della Dante Alighieri. Diffondere nei nostri emigranti poveri la conoscenza e lo studio della nostra lingua, significa mantener vivo in essi il sentimento dell'italianità.

Rilevando un'osservazione dell'on. De Bellis, si dichiara assolutamente contrario all'emigrazione dei professionisti; di questi i soli medici trovano un discreto collocamento.

Ritornando alle scuole all'estero, osserva che si spende troppo pei paesi mediterranei, ove non abbiamo più di duecentomila emigrati, e troppo poco pei paesi americani, dove vivono quattro milioni di italiani.

Vorrebbe quindi che il nuovo stanziamento fosse speso specialmente pel Brasile e per l'Argentina.

Infine insiste sulla necessità d'incoraggiare i nostri emigrati affinchè, pur conservando il sentimento della patria e l'uso della lingua italiana, assumano però la cittadinanza dei paesi ove si trovano e partecipino alla vita pubblica locale.

Spera che il ministro accetterà il suo emendamento. (Approvazioni).

TITTONI, ministro degli esteri, senza seguire gli oratori nelle dotti ed importanti loro disquisizioni, si limiterà a quegli argomenti che hanno più diretta attinenza col bilancio.

Crede che l'on. Nitti sia stato alquanto paradossale. Ed invero non può negarsi che la maggiore intensificazione dell'agricoltura e dell'industria rappresenta il freno migliore e più efficace per l'emigrazione.

Osserva che quando ha assunto il Ministero i noli non sono stati aumentati, ma sono anzi stati in parte diminuiti. Avverte però che lo Stato deve regolarsi sui prezzi generali, e non può contrastare alle leggi economiche, ma solo deve impedire le indebite coalizioni.

Difende poi dalle critiche dell'on. Nitti, l'ordinamento dell'ufficio di emigrazione; dimostrando come esso, debba necessariamente dipendere dal Ministero degli esteri. Terrà conto delle osservazioni dell'on. Celesia e dello stesso on. Nitti circa la questione della velocità dei trasporti.

Non crede pratica l'idea di un ricovero per bagni e disinfezioni nei porti di partenza: bensì ritiene necessario costruirvi ricoveri ad uso di abitazione temporanea.

Afferma che la velocità dei vapori della nostra navigazione è soddisfacente: opportuni miglioramenti si avranno con le nuove convenzioni.

Agli onorevoli Artom e Colajanni che hanno parlato dell'emigrazione agli Stati-Uniti dell'America del Nord, dichiara che sarebbe necessario inalzarne il livello morale e intellettuale e avviarla verso le regioni agricole.

Assicura l'on. Celesia che il Commissariato si preoccupa di promuovere e di incoraggiare i Comitati mandamentali. Allo stesso on. Celesia e all'on. Fiamberti, risponde che la legge vigente, nel suo complesso, ha portato notevolissimi vantaggi. Coloro che la vollero e la prepararono sono veramente benemeriti della patria.

Si associa all'on. Cabrini nell'encomiare l'opera dei due addetti di emigrazione. Fa poi molte riserve circa il principio, espresso dall'on. Cabrini, che i nostri operai debbano all'estero sempre associarsi agli scioperi (Benissimo).

Assicura che, purchè si rinunzi a fare della politica di emigrazione uno strumento di propaganda politica, egli sarà facilmente d'accordo coll'on. Cabrini. Non crede poi che i concetti espressi da monsignor Bonomelli meritino di essere censurati. Certamente la propaganda religiosa non è una propaganda di partito ed è ben diversa perciò da quella socialista o repubblicana (Vive approvazioni).

L'on. Cabrini ha detto che gli insegnanti elementari riuniti in Congresso a Perugia hanno deliberato di inculcare e di tenere vivo il sentimento della solidarietà internazionale del lavoro. Egli non sarà dolente di ciò, qualora però i maestri insegnino prima ai fanciulli italiani l'affetto e la devozione al Re, alle istituzioni e alla patria (Vive approvazioni).

Promette all'on. Artom che il Governo si occuperà della questione e di far quotare la nostra rendita nelle borse nord-americane. E studierà l'istituzione nelle Americhe di agenti consolari addetti di emigrazione.

All'on. Fiamberti e all'on. De Bellis dichiara che revocherà il divieto dell'emigrazione al Brasile, quando un equo contratto guarentirà seriamente i nostri contadini.

Dichiara che accetta di buon grado l'emendamento degli onorevoli Colajanni e Credaro perchè è opera altamente patriottica curare che si conservi presso i nostri concittadini il culto della nostra patria e della nostra lingua (Benissimo).

E terrà conto delle altre speciali raccomandazioni dell'on. Colajanni. Dà chiarimenti su alcune questioni sollevate dall'on. relatore circa il servizio medico, e circa il servizio di leva, osservando che quest'ultimo è fatto a vantaggio degli emigranti, e assicurando che il Governo cercherà di migliorare entrambi i servizi.

Spera che la Camera si convincerà del vivo affetto e della cura costante che egli, e l'intero Governo portano nello studio di questi problemi sì importanti pel nostro paese. (Vive approvazioni. — Congratulazioni)

Votazioni a scrutinio segreto.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Costituzione in Comuni autonomi delle frazioni di Bagni di Montecatini e di Pieve a Nievole.

Favorevoli . . . 200
Contrari 38

(La Camera approva).

Provvedimenti per l'esecuzione del decreto prodittatoriale per la Sicilia 19 ottobre 1860, n. 273.

Favorevoli 211
Contrari 28

(La Camera approva).

Sulla diminuzione dell'interesse legale in materia civile e commerciale.

Favorevoli 220
Contrari 20

(La Camera approva).

Sull'ammissione all'esame di maturità per le scuole medie.

Favorevoli 212
Contrari 28

(La Camera approva).

Costituzione in Comune autonomo della frazione di Capoliveri (Portolongone).

Favorevoli 199
Contrari 41

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1904-905.

Favorevoli 193
Contrari 47

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abignente — Aguglia — Albasini — Alessio — Aprile — Arigò — Artom — Astengo — Aubry.

Baccelli Alfredo — Barracco — Battaglieri — Bergamasco — Berio — Bertetti — Bertolini — Bettòlo — Bianchi Emilio —

Bianchi Leonardo — Bianchini — Bizzozzero — Bonicelli — Boselli — Bottacchi — Brizzolesi — Brunialti — Buccelli.

Cabrini — Calleri — Camera — Campi Emilio — Capece-Minutolo — Capruzzi — Caputi — Casciani — Cascino — Cassuto — Castiglioni — Cavagnari — Celesia — Celli — Cerulli — Chiapperò — Chimienti — Chimirri — Ciappi — Ciccarone — Cimorelli — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Coffari — Colajanni — Comandini — Cornaggia — Cornalba — Cortese — Costa — Credaro — Crespi — Curreno — Cuzzi.

Da Como — Dagosto — D'Alì — D'Alife — Dal Verme — Daneo — Danieli — De Amicis — De Asarta — De Bellis — Del Balzo — Dell'Arenella — De Luca Paolo Anania — De Michele-Ferrantelli — De Michetti — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Tilla — Di Cambiano Ferrero — Di Saluzzo — Di Scalea — Di Stefano.

Facta — Faelli — Falaschi — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Fasce — Fazi Francesco — Fera — Ferraris Carlo — Fiamberti — Filì-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fortunato — Fusco.

Gaetani di Laurenzana — Gallo — Galluppi — Gattoni — Giardina — Giovanelli — Giunti — Goglio — Gorio — Gualtieri — Guarracino — Guastavino.

Jatta.

Lacava — Lampiasi — Lazzaro — Leone — Libertini Gesualdo — Licata — Loero — Lucchini Luigi — Lucifero — Luzzatti Luigi.

Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Malcangi — Malvezzi — Manna — Mantica — Maraini Clemente — Marazzi — Marcello — Maresca — Marescalchi — Marghieri — Marsengo-Bastia — Marzotto — Masciantonio — Masselli — Mazziotti — Meardi — Medici — Mel — Mezzanotte — Miniscalchi-Erizzo — Montagna — Montauti — Monti Gustavo — Morelli-Gualtierotti.

Negri De Salvi — Niccolini — Nitti — Nuvoloni.

Orlando Salvatore — Orsini-Baroni — Ottavi.

Pais-Serra — Pala — Pandolfini — Paniè — Pantano — Papadopoli — Pasqualino-Vassallo — Pavia — Personè — Petroni — Ficcinelli — Pilacci — Pipitone — Pistoja — Podestà — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.

Quistini.

Rava — Ravaschieri — Rebaudengo — Reggio — Riccio Vincenzo — Rienzi — Rizza Evangelista — Rizzo Valentino — Rizzone — Rocco — Romanin-Jacur — Roselli — Rossi Luigi — Rota — Rovasenda — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Sanarelli — Santamaria — Santini — Santoliquido — Saporito — Scaglione — Scano — Scaramella-Manetti — Scellingo — Schanzer — Sili — Socci — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sorani — Spada — Spagnoletti — Spingardi — Spirito Francesco — Squitti — Staglianò — Suardi.

Talamo — Tecchio — Tedesco — Teso — Testasecca — Toaldi — Torlonia Leopoldo — Torraca — Torrigiani.

Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vallone — Vetroni — Vicini — Visocchi.

Weil-Weiss.

Zaccagnino — Zella-Milillo.

Sono in congedo:

Barzilai.

Cappelli.

D'Aronco — De Gaglia — De Giorgio — De Viti-De Marco — Di Broglio.

Franceica-Nava.

Girardi.

Mariotti — Mirabelli.

Pinchia.

Resta-Pallavicino — Ronchetti — Rondani — Rossi Teofilo — Rubini.

Sormani.

Turco.

Sono ammalati:

Botteri.

Carugati — Cesaroni.

Ginori-Conti — Giolitti.

Larizza — Leali.

Massimini — Morando.

Pastore.

Rizzetti.

Assenti per ufficio pubblico:

Morpurgo.

Interrogazioni e interpellanze.

LUCIFERO, segretario, nè da lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se e quando intenda estendere l'esonero della cauzione, contenuto nel secondo capoverso del progetto di legge testè votato sul regime degli alcools; alle altre industrie che si trovano n identica condizione.

« Astengo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere quando avranno termine le controversie archeologiche che impediscono al comune di Enego la sistemazione della sua piazza.

« Brunialti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per conoscere se non ritenga necessario di modificare la costituzione del Consiglio di amministrazione della Cassa depositi e prestiti in modo che vi sia rappresentato anche il ministro di agricoltura, industria e commercio.

« Bergamasco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e delle finanze per sapere se è a loro conoscenza che il sindaco di Monte Santa Maria Tiberina si è permesso di ritirare a 71 famiglie coloniche di pellagrosi i libretti del sale già rilasciati loro dalla competente Intendenza di finanza, e se intendano di provvedere per quel caso e di impedire i casi consimili col riformare l'art. 47 del vigente regolamento, 5 novembre 1903, togliendo l'obbligo del visto del sindaco sul certificato medico per ritirare i libretti del sale.

« Sanarelli ».

« Il sottoscritto interpella l'onorevole ministro della pubblica istruzione per conoscere se crede dar sollecita esecuzione al voto del Consiglio superiore della pubblica istruzione in ordine al Collegio dei Cinesi in Napoli.

« Placido ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se, in vista della situazione creata allo Stato dalla speculazione privata, intenda proporre al Parlamento una modifica dell'art, 6 della legge 30 ottobre 1859 n. 3731 diretta a escludere dalle cose che costituscono argomento di privativa le armi, le corazze delle navi e in generale tutte le invenzioni e le applicazioni che riguardano l'esercito e l'armata navale.

« Nitti ».

PRESIDENTE annuncia due proposte dei deputati Pais-Serra e Giovanni Torlonia.

Sull'ordine del giorno.

LIBERTINI GESUALDO, DI STEFANO e APRILE sollecitano la presentazione del disegno di legge pel Credito fondiario siciliano.

La seduta termina alle 19.50.

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 22 giugno 1905

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.10.

PAVIA, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati Gattoni e Rizzo.

(Sono conceduti).

Lettura di proposte di legge.

PAVIA, segretario, dà lettura di proposte di legge dei deputati:

Lucifero, Teso, Targioni ed altri deputati per una tombola telegrafica a favore della Società « Pro Infanzia » di Roma.

Sanarelli « Per la tutela igienica degli alimenti e delle bevande ».

Faelli « Per l'applicazione alla R. Biblioteca Palatina di Parma delle disposizioni della legge 3 luglio 1892, in favore della R. Biblioteca Vittorio Emanuele di Roma ».

Torlonia Giovanni « Per la costituzione in Comuni autonomi delle frazioni Oricola e Rocca di Botte ».

Pais Serra « Per interpretazione dell'art. 3 della legge 26 dicembre 1901 portante modificazioni alle disposizioni che regolano le pensioni degli operai della R. marina ».

Commemorazione di Giuseppe Mazzini.

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. (Segni di viva attenzione). Onorevoli colleghi, ricorre oggi il primo centenario della nascita di Giuseppe Mazzini, che il popolo italiano celebra con affetto riconoscente, e tutto il mondo ricorda con ammirazione e con onore.

Grande nel pensiero e nell'azione, Giuseppe Mazzini seppe, secondo i tempi, impiegare tutta la meravigliosa sua attività in pro' della diletta Italia e del progresso umano. Mazzini e la sua opera tengono un gran posto nella storia del nostro risorgimento (vivissime approvazioni) Cospiratore indomabile e banditore di guerra nei tempi nefasti delle tirannie indigene e straniere, fu apostolo di pace, di civiltà, di progresso in mezzo alle genti italiane risorte.

Precursore della nostra unità, ci fu poi maestro di dottrina politica e sociale.

Per tutti gli oppressi è sacro e venerato il nome di Giuseppe Mazzini.

Dovunque si combatte e si soffre per la propria fede e per la libertà, il nome di Giuseppe Mazzini è simbolo di conforto, di speranza, di redenzione (Vive approvazioni).

Il Governo e il Parlamento, anche in questa solenne ricorrenza, come sempre, partecipano ai sentimenti del popolo.

A significare questa partecipazione io vi propongo di levare la seduta in segno di riverente omaggio al gran nome di Giuseppe Mazzini (Vivi, generali e prolungati applausi).

PRESIDENTE. (Sorgendo in piedi. Tutti i deputati e membri del Governo si alzano). Onorevoli colleghi. Il presidente del Consiglio mi ha prevenuto; ma io lo ringrazio anche di ciò perchè la sua iniziativa prova per se solo che nella circostanza odierna Governo e Camera sono concordi nell'interpretare il pensiero del paese. (Benissimo).

Per semplice constatazione storica ricordo che allorquando nel pomeriggio dell'11 marzo 1872 giunse alla Camera notizia della morte di Giuseppe Mazzini, uomini eminenti d'ogni partito proponevano all'aprirsi della seduta, presidente l'illustre Biancheri, questa deliberazione:

« La Camera, commossa all'annunzio della morte di Giuseppe Mazzini, memore del lungo ed efficace apostolato da lui sostenuto in pro' della causa dell'unità nazionale, esprime il suo dolore e passa all'ordine del giorno ».

Fu votato all'unanimità, ma nel silenzio del Governo del tempo e di tutti, la seduta continuò.

Dei proponenti tre soli ancora vivono e appartengono alla Camera: gli onorevoli Lazzaro, Lacava e Antonio Di Rudinì.

Orbene: essi ben possono essere orgogliosi di quel loro precedente ed esultare di quel che oggi avviene come ne esultano i pochi superstiti di coloro, ed io fra essi, che avvicinarono in vita Giuseppa Mazzini ed ebbero il di lui affetto.

La giustizia del tempo fu per lui sollecita e dopo 33 anni dalla sua morte, caduta per la naturale equanimità dello spirito nazionale ogni passione di parte, l'Italia tutta solleva piena di gratitudine la sua figura circonfusa di luce fulgida e pura all'apoteosi. (Approvazioni).

Egli appare e resta senza contesa Colui, che, quando i nemici secolari della patria nostra credevano di averla composta per sempre nel sepolcro, la suscitò a nuova vita che, nella fede, nella religione del dovere, fece santi i martirî e i sacrificî per redimerla; congiunse nel civile consorzio individui e collettività, e, fra le genti tutte le nazioni all'umanità anteponendo, alla nuda affermazione del diritto, la coscienza nella missione compiuta; ed educando così le moltitudini al culto dell'ideale, che è la sola garanzia di progresso, di prosperità, di grandezza. (Applausi generali e prolungati).

Egli appare e resta senza contesa, come lo definì Giovanni Bovio, un fondatore di civiltà.

Come tale è oggi celebrato dall'estrema Udine e da Genova natia, ad ogni altra parte d'Italia.

Tale lo onora il nostro Re con inimitabile esempio (Vivi applausi) assistendo alla commemorazione che ne sarà fatta dal figlio di colei che ne accolse l'estremo sospiro, e a Lui, come tale, si inchina il Governo del paese, volendolo ricordato ai giovani con conferenze indette in pubbliche scuole e noi invitando ad una manifestazione alla quale ogni altra mia parola nulla aggiungerebbe, all'infuori di una vana, personale soddisfazione, ma forse toglierebbe l'alto e solenne significato che sorge dalla unaninità del consenso, dalla concordia dei sentimenti. In nome di questi vi prego di accogliere unanimi la proposta del presidente del Consiglio. (Vivissimi, generali, prolungati applausi).

PANTANO dopo essersi compiaciuto che tutti gl' italiani, senza distinzione di grado e di parte, rendano oggi omaggio solenne a colui che fu l' incarnazione più elevata e completa della coscienza italiana, rammenta episodî della vita di Mazzini dai quali rifulge l'elevatezza e la bontà dell'anima sua, sempre inspiratrice vivida di virtù e di patriottismo. (Approvazioni).

COSTA, a nome dei socialisti, manda un saluto a quel precursore che pur non essendo poeta, inondò di tanta poesia l'anima italiana (Bene), confidando che i suoi alti ideali per opera dei lavoratori diverranno realtà. (Vivissime approvazioni — Applausi a Sinistra).

SOCCI, quantunque ammalato, non può astenersi dall'unirsi all'apoteosi del perseguito che ebbe per legge suprema l'amore e che volle elevato il popolo con l'educazione. (Vive approvazioni e applausi a Sinistra).

GIANTURCO avrebbe preferito che il solo presidente si fosse fatto interprete autorevole e degno del sentimento della Camera, ma poichè altri colleghi hanno voluto aggiungere il loro pensiero, non può astenersi dal dire che tutti gli italiani sono avvinti nell'amore e nella riconoscenza di quei grandi che ci diedero la patria. (Applausi generali e prolungati).

PRESIDENTE pone a partito la proposta del presidente del Consiglio. (Tutti i deputati si alzano in piedi plaudendo vivamente).

Presentazione di disegni di legge.

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta un disegno di legge per assegnazioni sul bilancio dei lavori pubblici, un secondo per provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni ed un terzo per modificazioni alla legge organica della Corte dei conti.

(Sono dichiarati urgenti).

Chiede poi che si aggiungano nell'ordine del giorno di domani: Provvedimenti per le strade ferrate complementari.

La seduta termina alle ore 14.55.

DIARIO ESTERO

La divisione della Norvegia dalla Svezia è oramai un fatto compiuto e riconosciuto. La Svezia ed il Re Oscar hanno accettato la divisione ed i due paesi, che erano uniti fin dal 1814, formeranno da ora in poi due Stati perfettamente separati.

I lettori troveranno nei dispacci, che pubblichiamo nel consueto posto, gli interessanti particolari che si riferiscono alle discussioni del Parlamento svedese ed alle dichiarazioni di Re Oscar. Rimane solo a sapersi quale sarà il regime con il quale la Norvegia intende governarsi. Sarà il monarchico sotto lo scettro di un principe di casa Bernadotte, figlio di Re Oscar, ovvero la repubblica? Secondo le ultime notizie da Cristiania, la popolazione norvegese non ha in ciò la stessa unanimità che per la secessione dalla Svezia. Vi sono per entrambi i regimi strenui sostenitori, e pare che la questione si scioglierà mercè un *referendum* popolare.

* *

Il nuovo Ministero ungherese, presieduto dal barone Fejervary, presentatosi ieri l'altro al Parlamento ungherese, tanto dalla Camera dei Magnati quanto da quella dei deputati ha avuto la disastrosa accoglienza che tutte le informazioni da Budapest facevano prevedere.

Un pieno e completo voto di sfiducia è stato subito dato al nuovo Ministero creato dalla volontà della Corona in conflitto con quella della nazione.

Le Camere sono state prorogate al 15 settembre, ma da oggi fino allora gravi avvenimenti possono verificarsi in Ungheria. L'agitazione per rifiutare il pagamento delle imposte ed il diniego di far presentare gli iscritti nelle liste di leva, sono fatti che dimostrano la precisa volontà degli ungheresi di opporsi alle prescrizioni di un Governo ritenuto incostituzionale perchè non emanato dalla maggioranza parlamentare. Dopo la seduta, il Comitato direttivo della coalizione tenne, sotto la presidenza di Kossuth, una seduta, cui intervennero anche, in rappresentanza dei dissidenti, il conte Andrassy e Ignazio Daranyi. Fu pubblicato il seguente comunicato:

« Il Comitato direttivo dell'opposizione coalizzata delibera di rimanere raccolto in permanenza durante il periodo d'aggiornamento della Camera, di controllare costantemente ed attentamente l'attività del Governo, di registrare le eventuali violazioni della legge commesse dal Governo anticostituzionale, e d'impartire i necessari suggerimenti a tutti coloro che nella lotta nazionale si rivolgeranno al Comitato per schiarimenti e consigli. Il Comitato invita i deputati della coalizione a recarsi nei loro distretti e nei comitati per tenervi adunanze ».

* *

Un dispaccio da Washington dice che le trattative per l'incontro dei delegati russo e giapponese per la pace continuano. In proposito la *Neue Freie Presse,* assicura avere da buona fonte che le potenze non intrapresero alcun passo presso il Giappone affinchè esso moderi le sue condizioni di pace. La notizia che l'Inghilterra volle tenersi in disparte, non aderendo ad un tale passo, è falsa. Il termine per la conferenza della pace non è ancora stabilito. Le operazioni guerresche verranno continuate, giacchè i circoli militari sono contrari alla stipulazione di un armistizio. Il Giappone stipulerà la pace soltanto a condizioni che escludano per qualche decennio il pericolo di una rivincita russa.

Tuttavia ben pochi si fanno illusioni sui benefici risultati delle trattative, che possono anche abortire innanzi alle conseguenze della nuova grande battaglia incominciata in Manciuria. In proposito l'*Agenzia Laffan* di Berlino riceve per telegrafo da Pietroburgo la seguente informazione:

« Un alto funzionario del Ministero degli esteri dichiarò che ieri è stato deliberato definitivamente in senso contrario alla stipulazione di un armistizio. Alla domanda quale influenza possa avere l'imminente battaglia in Manciuria sulle condizioni di pace, lo stesso funzionario rispose: Qualora nella battaglia i russi riportassero dei vantaggi, le proposte giapponesi potrebbero essere ridotte in modo da diventare accettabili per la Russia; se poi l'esercito russo dovesse rimaner sconfitto, allora si continuerà la guerra fino all'estremo ».

A GIUSEPPE MAZZINI

Ieri, per la ricorrenza del primo centenario dalla nascita di Giuseppe Mazzini, la patria, memore e grata al grande apostolo dell'unità, ha reso un degno omaggio alla radiosa figura assunta nell'immortalità.

Alla Camera dei deputati, come i lettori vedranno dal resoconto parlamentare, presenti tutti i ministri e non meno di 250 deputati, la commemorazione ebbe piena forma ufficiale interprete del sentimento del paese.

Alle 16, nella grande aula del Collegio Romano, per iniziativa della Società *Dante Alighieri,* Ernesto Nathan tenne l'annunziata conferenza commemorativa di Giuseppe Mazzini.

S. M. il Re, sempre primo nella reverenza alle glorie patrie, volle onorare del suo intervento l'eletta riunione, ed alle 16 precise, accompagnato dal generale Brusati e dal contrammiraglio De Orestis, scendeva di carrozza al Collegio Romano. Stavano ad attendere l'Augusto Sovrano, appiedi dello scalone, l'on. Felice Borghese, presidente della *Dante Alighieri,* e l'on. Di Sant'Onofrio.

Nel salone stava un pubblico sceltissimo, numeroso, fra cui molte signore. Nei posti riservati presso quello predisposto per Sua Maestà trovavansi le LL. EE. il presidente del Consiglio, Fortis, i ministri e i sottosegretari di Stato Camera e Capece-Minutolo, S. E. il presidente del Senato e S. E. il presidente della Camera dei deputati, numerosi senatori, deputati, autorità, ecc.

All'entrata nell'aula S. M. il Re venne salutato con una lunga ovazione dal pubblico levatosi in piedi e facente ala al passaggio del Sovrano.

Appena Sua Maestà prese posto, l'on. Felice Borghese pronunziò brevi parole spiegando la ragione per cui la Società da lui presieduta erasi fatta iniziatrice della commemorazione.

Cessati gli applausi, che per la *Dante Alighieri* e la sua nobile iniziativa proruppero dall'uditorio, si levò a parlare Ernesto Nathan fra la più profonda attenzione.

Il chiaro uomo, che fu parte viva dell'ultimo svolgersi della tradizione mazziniana, parlò di Mazzini con la speciale sua competenza, seguito con vivissimo interesse da tutto l'uditorio.

L'oratore, dopo un breve esordio e un delineamento delle grandi figure del risorgimento italiano, specialmente rilevando, anche sotto l'aspetto dell'arte, quella di Mazzini, esaminò, illustrò le massime sulle quali affermava la sua fede l'apostolo della patria.

La chiusa felicissima, elevata del discorso strappò nuovi entusiastici applausi.

S. M. il Re si congratulò col chiaro oratore complimentandolo dell'erudito discorso commemorativo.

Vivamente applaudito, S. M. il Re lasciò l'aula alle 17.30.

Sulla piazza del Collegio Romano la folla fece a Sua Maestà una calorosa dimostrazione di reverenza e di affetto.

***

Mentre al Collegio Romano aveva luogo la riuscitissima confe-

renza, le Associazioni popolari, partite in corteo da piazza Sant'Elena si recarono al Campidoglio a deporre corone sul busto di Mazzini che sta nella sala dei fasti al palazzo dei Conservatori. Sul busto già stavano quelle del Municipio e della provincia di Roma.

Il corteo, che sfilava salendo dalla scalinata del Vignola e usciva dallo scalone maggiore del palazzo, si scioglieva man mano sul piazzale capitolino.

***

A Genova, la città natale di Mazzini, la giornata di ieri resterà memorabile.

La città era animatissima fin dalle prime ore mattinali.

Il tempo splendido favoriva le molteplici feste. Da ogni parte d'Italia convennero a Genova numerose rappresentanze di Associazioni con bandiere e musiche.

Anche nel porto le navi erano imbandierate. Le vie e le piazze ornate di pennoni con stendardi. Moltissime bandiere pendevano dalle finestre e dai balconi.

Piazza Corvetto, ove sorge il monumento a Giuseppe Mazzini, era tutta imbandierata e presentava uno splendido colpo d'occhio.

Alle 8 le rappresentanze del Comune e delle scuole civiche si recarono a deporre corone sul monumento e sulla tomba di Mazzini.

Alle 11 l'on. Barzilai, al Politeama Genovese, dinanzi ad un'enorme folla ed a tutte le autorità, commemorò Giuseppe Mazzini, tessendone a grandi tratti la vita e le opere.

L'oratore fu applauditissimo.

Nel pomeriggio un corteo imponentissimo di Associazioni e di rappresentanze si recò a deporre corone sulla tomba di Mazzini nel cimitero di Staglieno, passando tra due fitte ali di popolo, mentre le musiche suonavano inni patriottici.

La sfilata del corteo durò circa un'ora e mezzo.

La commemorazione di Mazzini, tenuta dall'on. deputato Graffagni, per iniziativa del Municipio, nel teatro Carlo Felice, alla presenza di numeroso pubblico, riuscì splendidamente; la conferenza fu applauditissima.

Indi ebbe luogo un concerto, nel quale vennero eseguiti inni patriottici, fra grandi ovazioni.

Iersera Genova era splendidamente illuminata. Sulle colline dominanti la città, nel porto, lungo le riviere, dovunque erano accesi lumi e fuochi di gioia. Il monumento a Mazzini, nell'incantevole piazza Corvetto, sullo sfondo verde della villa Di Negro spiccava ornato di migliaia di lampadine elettriche e di festoni tricolori. Le vie animatissime per la folla plaudente agli inni nazionali eseguiti da concerti nelle principali località.

Il pellegrinaggio alla casa ove nacque Mazzini fu ininterrotto per tutta la giornata.

A piedi del monumento a Mazzini venne scoperta una corona splendidamente fusa in bronzo, su modello di Ettore Ferrari, e dedicata a Mazzini dalla Massoneria italiana.

***

Notizie da molte città e borgate d'Italia recano che la commemorazione di Mazzini si tenne ovunque fra l'entusiasmo popolare. A Savona le Associazioni portarono una corona di bronzo sul bastione della fortezza dove Mazzini fu prigioniero e ideò la *Giovine Italia*.

L'omaggio al grande italiano non poteva essere più solenne e degno. Dall'Augusto Sovrano all'umile figlio del popolo un palpito di reverenza riconoscente salì all'austera figura di lui, che fu iniziatore dell'indipendenza e dell'unità della patria.

L' Istituto internazionale d'agricoltura

L'atto finale della Conferenza per l'Istituto internazionale di agricoltura, tenutasi testè in Roma, venne in questi giorni pubblicato. È il seguente:

« La Conferenza per l'Istituto internazionale d'agricoltura, convocata sotto gli auspicî di S. M. il Re d'Italia, dal R. Governo italiano, si è riunita a Roma, al palazzo Corsini, il 28 maggio 1905.

Gli Stati dei quali segue l'enumerazione hanno preso parte alla Conferenza per la quale avevano nominati i seguenti delegati, non avendo assistito alle sedute i delegati della Bulgaria che avevano aderito alla Conferenza.

Seguono i nomi dei delegati, aventi la rappresentanza della Germania, dell'Argentina, dell'Austria, dell'Ungheria, del Belgio, del Brasile, del Cilì, della Cina, del Costa-Rica, di Cuba, della Danimarca, dell'Equatore, della Spagna, degli Stati-Uniti d'America, degli Stati-Uniti del Messico, dell'Etiopia, della Francia, della Gran Brettagna, della Grecia, del Guatemala, dell'Italia, del Giappone, del Lussemburgo, del Montenegro, del Nicaragua, della Norvegia, del Paraguay, dell'Olanda, del Perù, della Persia, del Portogallo, della Rumania, della Russia, del Salvador, della Serbia, della Svezia, della Svizzera, della Turchia, dell'Egitto, dell'Uruguay ».

Il protocollo continua così:

« In una serie di riunioni, tenute dal 29 maggio al 6 giugno 1905, nelle quali i sopra nominati delegati sono stati costantemente animati dal desiderio di concretare, nella misura più larga possibile, l'idea alla quale si è ispirata l'iniziativa di S. M. il Re d'Italia, la Conferenza ha formulato il seguente testo di una Convenzione che avrà la data fissa di oggi, 7 giugno 1905, e che sarà sottoposta all'approvazione dei rispettivi Governi per essere firmata, in caso di accettazione, da plenipotenziari nominati a questo scopo:

Art. 1. — È creato un Istituto internazionale permanente d'agricoltura, con sede in Roma.

Art. 2. — L'Istituto internazionale d'agricoltura deve essere una istituzione di Stato, nella quale ciascuna Potenza aderente sarà rappresentata da delegati di sua scelta.

L'Istituto sarà composto di un'Assemblea generale e d'un Comitato permanente, la cui composizione e le cui attribuzioni sono determinate nei seguenti articoli.

Art. 3. — L'Assemblea generale dell'Istituto sarà composta delle rappresentanze degli Stati aderenti. Ogni Stato, qualunque sia il numero dei suoi delegati, avrà nell'Assemblea diritto ad un numero di voti che sarà determinato dal gruppo al quale appartiene, e di cui sarà fatta menzione all'art. 10.

Art. 4. — L'Assemblea generale elegge nel suo seno un presidente e due vice-presidenti per ogni sessione.

Le sessioni avranno luogo nelle date fissate dall'ultima assemblea generale e su un programma proposto dal Comitato permanente ed approvato dai Governi aderenti.

Art. 5. — L'assemblea generale ha l'alta direzione dell'Istituto internazionale d'agricoltura.

Essa approva i progetti preparati dal Comitato permanente relativi all'organizzazione ed al funzionamento interno dell'Istituto. Essa stabilisce la cifra totale delle spese, controlla ed approva i conti. Essa presenta all'approvazione dei Governi aderenti le modificazioni di qualsiasi natura che importino un aumento delle spese o un'estensione delle attribuzioni dell'Istituto. Essa stabilisce la data delle sessioni. Essa fa il suo regolamento.

Per la validità delle deliberazioni sarà richiesta la presenza nelle assemblee generali, di delegati che rappresentino due terzi dei voti degli Stati aderenti.

Art. 6. — Il potere esecutivo dell'Istituto è affidato al Comitato permanente, il quale, sotto la direzione e il controllo dell'assemblea generale, ne eseguisce le deliberazioni e prepara le proposte che devono esserle presentate.

Art. 7. — Il Comitato permanente è composto di membri designati dai rispettivi Governi. Ciascuno Stato aderente sarà rappresentato nel Comitato permanente da un membro. Tuttavia la rappresentanza di uno Stato può essere affidata ad un delegato di

un altro Stato aderente, a condizione che il numero effettivo dei membri non sia inferiore a quindici.

Le condizioni di voto nel Comitato permanente sono le stesse di quelle indicate all'art. 3 per le assemblee generali.

Art. 8. — Il Comitato permanente elegge tra i suoi membri, per un periodo di tre anni, un presidente e un vice presidente, i quali sono rieleggibili.

Esso fa il suo regolamento interno; vota il bilancio dell'Istituto nei limiti dei crediti messi a sua disposizione dall'assemblea generale; nomina e revoca i funzionari e gli impiegati del suo ufficio.

Il segretario generale del Comitato permanente esercita le funzioni di segretario dell'assemblea.

Art. 9. — L'Istituto, limitando la sua azione al campo internazionale, dovrà:

a) concentrare, studiare e pubblicare nel più breve termine possibile le informazioni statistiche, tecniche o economiche, riguardanti la coltura, la produzione tanto animale quanto vegetale: il commercio dei prodotti agricoli ed i prezzi praticati sui diversi mercati;

b) comunicare agli interessati, nelle stesse condizioni di rapidità, tutte le informazioni di cui si è ora parlato;

c) indicare i salari della mano d'opera rurale;

d) fare conoscere le nuove malattie dei vegetali che si manifestassero sopra un qualunque punto del globo, coll'indicazione dei territori colpiti, il corso della malattia, e, se è possibile, i rimedi efficaci per combatterla;

e) studiare le questioni riguardanti la cooperazione, l'assicurazione ed il credito agrario, in tutte le loro forme; riunire e pubblicare le informazioni che potrebbero essere utili nei varî paesi all'organizzazione di opere di cooperazione, di assicurazione e di credito agrari;

f) presentare, ove occorra, all'approvazione dei Governi, provvedimenti per la protezione degli interessi comuni agli agricoltori e pel miglioramento delle loro condizioni, dopo essersi preventivamente fornito di tutti i mezzi d'informazione necessari, come: voti espressi dai Congressi internazionali o da altri Congressi agricoli e di scienze applicate all'agricoltura, Società agricole, Accademie, Corpi scientifici, ecc.

Tutte le questioni che riguardano gli interessi economici, la legislazione e l'amministrazione d'un singolo Stato dovranno essere escluse dalla competenza dell'Istituto.

Art. 10. — Gli Stati che aderiscono all'Istituto saranno classificati in cinque gruppi, secondo il posto che ciascuno di essi crede doversi attribuire.

Il numero dei voti di cui ciascun Stato dispone ed il numero delle unità di quotazione saranno stabiliti secondo le due seguenti progressioni:

Gruppi di Stati	*Num. dei voti*	*Unità di quotazione*
I	5	16
II	4	8
III	3	4
IV	2	2
V	1	1

In ogni caso la contribuzione corrispondente a ciascuna unità di quotazione non potrà mai superare la somma di fr. 2500 *maximum*.

A titolo transitorio la quotazione pei due primi anni non potrà eccedere la somma di fr. 1500 per unità.

Le colonie, a domanda degli Stati dai quali dipendono, potranno essere ammesse a far parte dell'Istituto alle stesse condizioni degli Stati indipendenti.

Art. 11. — La presente Convenzione sarà ratificata e le ratifiche verranno scambiate al più presto possibile, mediante la loro presentazione al Governo italiano.

In fede di che, i delegati intervenuti alla seduta finale d'oggi hanno firmato il presente atto.

Fatto a Roma, il sette giugno millenovecentocinque, in un esemplare che sarà depositato presso il Ministero degli affari esteri d'Italia e del quale copie certificate conformi verranno rilasciate a tutti gli Stati rappresentati alla conferenza ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. AA. RR. il duca e la duchessa d'Aosta, l'altra sera, a Torino, nel palazzo della Cisterna hanno dato un grande ricevimento per prendere congedo dalla cittadinanza torinese.

Al ricevimento furono invitate le autorità, le dame e i gentiluomini dell'alta società e le notabilità cittadine.

S. A. R. il duca fece pervenire al sindaco di Torino la lettera seguente:

« *Signor sindaco,*

« Il volere di S. M. il Re, che mi affida un più elevato comando, mi costringe a lasciare la cara città di Torino, nella quale ho trascorso tanti anni felici, provando il supremo conforto di sentire, in ogni giorno, farsi più gagliardi i vincoli di affetto che mi uniscono ai miei concittadini.

« Rappresentante della nobile e forte nostra città, voglia, egregio signor sindaco, dire a questa benemerita popolazione con quanto profondo rammarico io debba temporaneamente lasciarla: avvegnachè io porti scolpita nel cuore la memoria imperitura dei tanti legami che resero, in tutte le occasioni, Torino partecipe ad ogni mia gioia, ad ogni mio dolore.

« Mi allontano con tristezza dal Colle Sacro alla Casa di Savoia, dove riposano gli adorati miei genitori, ma, deferente ai voleri del Sovrano, compirò con entusiasmo il nuovo incarico affidatomi, ispirandomi, anche in ciò, agli esempi e ai ricordi dell'indimenticato mio padre, di cui Torino conserva benedetta la memoria.

« Col mio rincrescimento nel partire, interamente si associa la Duchessa d'Aosta, che, vicina o lontana, non saprebbe dimenticare l'amorevole sollecitudine dei torinesi, durante l'ultima sua malattia. Gl'incanti della bella Partenope, non faranno scordare alla mia Consorte l'affetto di Torino, ove ebbe, or sono dieci anni, sì liete accoglienze in nome d'Italia, ed ove raccolse i primi aliti e i primi sorrisi dei nostri figli.

« Mi accompagna nel distacco, l'imperituro ricordo degli ottimi rapporti, qui sempre avuti, con ogni ordine di cittadini; per cui rivolgo a tutti il più cordiale ed affettuoso saluto.

« A lei signor sindaco

« Affezionatissimo
« E. F. di SAVOIA »,

Il sindaco ha comunicato la lettera di S. A. R. alla cittadinanza con apposito manifesto così concepito:

« *Concittadini!*

« Ai Principi bene amati, che portano sempre e dovunque la fierezza e il sorriso della Casa Sabauda, vada il saluto della cittadinanza torinese: saluto memore del loro costante amore per gli umili, saluto augurale di ogni felicità nella gentile metropoli che li attende.

« *Frola* ».

Nel pomeriggio di ieri le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Aosta sono partite, in forma ufficiale, per Firenze, dirette a Napoli.

Lungo il percorso dal palazzo della Cisterna alla stazione una folla enorme, che si accalcava dietro i cordoni delle truppe, fece ai Duchi un'entusiastica dimostrazione di affetto.

Alla stazione i Duchi furono salutati dalle LL. AA. RR. la Principessa Letizia, col conte di Salemi, e dai Duchi di Genova, ed ossequiati dalle autorità, da molti senatori e deputati e da moltissime notabilità cittadine.

Al momento della partenza le LL. AA. RR. vennero vivamente acclamate.

La scorsa notte le LL. AA. RR. giunsero a Firenze. Vennero ossequiate alla stazione da un aiutante di campo di S. A. R. il Conte di Torino, dal prefetto, dal sindaco, dal comandante il Corpo d'armata e da altre autorità.

Le LL. AA. RR. si recarono a palazzo Pitti.

S. A. R. il Principe di Udine, che trovasi in questi giorni a Montevideo sulla R. nave *Calabria*, ha visitato ieri il Circolo italiano e la Scuola italiana, ove venne ricevuto dalle notabilità della Colonia e fu fatto segno a dimostrazioni calorose da parte degli italiani.

Il Principe ricevette poscia al Consolato le delegazioni della Colonia italiana recatesi a presentargli i loro omaggi.

S. A. R. fece visita al Presidente della Repubblica, Battlo y Ordoñez, intrattenendosi con lui con la massima cordialità.

Il Presidente si recò poi a restituire la visita al Principe.

L'altra sera all'*Hôtel Oriental* ebbe luogo un pranzo di quarantadue coperti offerto in onore del Principe dalle notabilità della Colonia.

Durante il banchetto regnò il più grande entusiasmo.

Consiglio provinciale. — Nella seduta dell'altra sera tenuta dal Consiglio provinciale di Roma, sotto la presidenza del senatore Tittoni, il consigliere Orrei propose, e il Consiglio unanime approvò, che fosse deposta una corona sul busto di Mazzini in Campidoglio, in occasione del centenario della nascita.

Dal consigliere Ludovisi, poscia, fu fatta la relazione del Congresso delle provincie testè tenutosi a Napoli, e comunicato che il prossimo congresso sarà tenuto a Roma.

Approvatesi varie altre proposte e respinta quella di un contributo per le spese necessarie allo studio d'un progetto di ferrovia tra Ascoli, Antrodoco e Passo Corese, il Consiglio passò alla trattazione della proposta: « Concorso per la costruzione di un manicomio provinciale ». Respinta una proposta di sospensiva, fu approvata quella della Deputazione dichiarante fallito il concorso. Si approvò poscia:

1° che la spesa dell'opera interamente completa del manicomio (esclusa quella d'arredamento) sia portata alla somma di L. 3,000,000;

2° che il termine fissato per la presentazione dei progetti sia portato almeno a mesi sei;

3° che al progetto che sarà prescelto e al cui autore non fosse aggiudicata l'esecuzione dei lavori sia accordato un premio di L. 20,000;

4° che al progetto che sarà aggiudicato di maggior merito dopo quello prescelto, sia accordato un premio di L. 5000.

Alle 0.30 la seduta venne tolta e rinviata a lunedì 26, ore 21.

Gara provinciale di Tiro a segno. — Ieri, al poligono Umberto I, a Tor di Quinto, continuarono le gare di tiro fra le Societa della provincia di Roma.

Riuscirono animate, interessanti.

Hanno iniziato il tiro le rappresentanze di alcuni corpi militari.

Esperienze aereonautiche. — A Schio, ieri, si è compiuta felicemente la prima ascensione libera dell'aereonave *Italia*, del conte Almerico da Schio.

A causa di un'avaria alla ruota del timone l'aereonave fu obbligata alla discesa, dopo trentacinque minuti.

Le manovre di dirigibilità si dicono perfettamente riuscite.

Marina militare. — La R. nave *Volturno* è partita da Port-Said per Venezia; la *Flavio Gioia* da Smirne per Salonicco.

Movimento commerciale. — Martedì scorso furono caricati nel porto di Genova 1336 carri, di cui 532 di carbone per i privati e 218 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 254, dei quali 157 per imbarco.

Mercoledì ne furono caricati 1122 carri, di cui 380 di carbone per i privati e 195 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 248 dei quali 173 per imbarco.

Marina mercantile. — È giunto il 20 corrente a Buenos-Ayres il piroscafo *Antonina*, della Società « Italia ». — Il *König Albert*, del N. Ll. è partito da New-York per Genova. — Da Barcellona ha proseguito per Genova il *Venezuela*, della Veloce. — È giunto a Napoli in *Nord-America*, della stessa Società. Il *Prinzessin Irene*, del N. Ll., è partito da Genova per New-York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

STOCCOLMA, 21. — Nella seduta della sessione straordinaria del Riksdag il Governo ha presentato un progetto che domanda l'autorizzazione di iniziare uno scambio di vedute collo Storthing norvegese e di fissare un regolamento condizionale per affari, la cui trattazione è giudicata necessaria in caso di separazione dei due Regni.

Il presidente del Consiglio ha dichiarato nel Consiglio dei ministri nel quale fu formulato il progetto, che non sarebbe stato affatto nell'interesse della Svezia di ricorrere ad atti di violenza. Ha raccomandato quindi lo scambio di vedute, poichè sarebbe desiderabile che si ottenessero mediante una convenzione le garanzie per una vita comune tranquilla. In tutti i casi lo scambio di vedute è necessario per la risoluzione e la liquidazione definitiva delle questioni pendenti; ciò potrebbe farsi benissimo per mezzo di delegati.

Non sarà che dopo fatto questo regolamento condizionale e dopo che il Parlamento lo avrà esaminato, che la Svezia potrà occuparsi della questione relativa all'approvazione definitiva da parte della Svezia della separazione dei due Regni e dell'annullamento dell'atto di unione.

Gli altri membri del Consiglio di Stato dichiararono di aderire all'opinione del presidente.

Il Re dichiarò poscia:

« Il passo che il Consiglio di Stato mi induce a fare mi riesce doloroso; la mia coscienza mi dice che durante il mio lungo regno, ispirai sempre la mia opera all'intento che mi sono proposto al mio avvento al trono: il bene dei popoli fratelli.

« È veramente penoso per me di contribuire allo scioglimento di una unione, nella quale ho creduto di vedere l'indipendenza, la sicurezza e la felicità dei regni uniti.

« Se, tuttavia, sono pronto ad agire così, è per evitare un male ancora peggiore e nella convinzione che l'unione senza il reciproco accordo non cagionerebbe alla Svezia alcun reale vantaggio ».

STOCCOLMA, 21. — *Riksdag*. — La sessione straordinaria del Riksdag è stata aperta dal Re.

Il Re, nel discorso del trono, protesta contro l'accusa di avere

provocato, violando la costituzione, le misure prese dalla Norvegia. Dice che agì sempre in conformità della costituzione, desideroso di contribuire alla vera felicità dei due popoli. Aggiunge che il progetto presentato al Riksdag non mira affatto a rispondere ad un'ingiustizia colla violenza, poichè l'unione non vale i sacrifizi che la violenza importerebbe.

Il Re termina invitando il popolo svedese a lasciarsi guidare dalla calma e dalla prudenza e pregando Dio che accordi al popolo svedese la forza e l'unità necessarie per riguadagnare entro le proprie frontiere ciò che la separazione fa perdere alla Svezia.

PARIGI, 21. — *Camera dei deputati - Seduta antimeridiana.* — Si continua la discussione della proposta che tende ad aumentare la tariffa doganale sulla seta pura.

Chaumet dice di dubitare che l'aumento del dazio possa permettere all'industria lionese di lottare contro la concorrenza estera; secondo lui è impossibile che si aumenti del 10 0|0 il dazio su una merce il cui valore è variabile. Chaumet constata che la statistica accusa un aumento di oltre 13 milioni nell'importazione dei vini francesi in Svizzera, mentre che la Svizzera conta soltanto per 5 milioni d'importazione di vini in Francia. Aggiunge che durante la guerra di tariffe franco-svizzera l'esportazione diminuì considerevolmente. Spera che non si ricomincerà questa guerra e che si otterranno dalla Svizzera i vantaggi accordati alla Germania. Perchè prendere verso la Svizzera un' attitudine non amichevole? Chaumet chiede infine di aprire negoziati colla Svizzera.

De Ramel, difendendo il progetto, dice che avrà una lieta ripercussione sull'agricoltura. Sostiene che l'esportazione di vini francesi in Svizzera non diminuirà. Crede che sia venuto il momento di negoziare con la Svizzera per mettere le tariffe sulla seta pura in armonia coll'insieme delle tariffe che la Svizzera ha fatto dal 1901. La Svizzera dovrebbe farci delle concessioni analoghe a quelle fatte alla Germania. La guerra doganale non è da temersi. (Applausi).

Il ministro del commercio, Dubief, non crede che il rialzo delle tariffe sia una misura efficace per migliorare le sorti degli operai. Basta la volontà della Svizzera e della Francia per modificare gli accordi esistenti. Non vogliamo prendere, soggiunge, una misura che possa essere considerata poco amichevole. Chiede alla Camera di permettere di negoziare prima di prendere una simile misura. La guerra di tariffe ci produrrebbe molto danno non solo da parte della Svizzera, ma anche da parte dell'Italia.

Il ministro Dubief chiede l'aggiornamento della discussione sul dazio di 7.50 e domanda di aver fiducia nel Governo che concluderà un accordo che assicuri la continuazione delle buone relazioni con gli Stati vicini. Aggiunge che le sete asiatiche sono indispensabili alle industrie francesi: sarebbe dunque imprudente chiudere le frontiere a queste sete.

Termina promettendo di ispirarsi agli interessi generali della Francia e di curare di mantenere le buone relazioni con la Svizzera. (Applausi).

Devèze insiste a favore della proposta nell'interesse dei sericultori. L'oratore dice che i viticultori sono disposti a sostituire alla vite il gelso, il vino non essendo abbastanza rimuneratore.

Devèze accetta l'aggiornamento della discussione e conta sulla vigilanza del Governo.

Lanessan chiede invece di passare alla discussione degli articoli e protesta contro l'aggiornamento.

La seduta è indi tolta ed il seguito della discussione è rinviato a mercoledì prossimo.

BUDAPEST, 21. — *Camera dei deputati.* — Il presidente del Consiglio, Fejervary, presenta il rescritto reale che comunica la sua nomina a presidente del Consiglio.

Dopo la lettura del rescritto, Fejervary dichiara che il Gabinetto, rispettando sempre le leggi, ritiene suo dovere di basarsi sull'appoggio della maggioranza. Presenta quindi numerosi progetti di legge fra i quali il bilancio provvisorio ed il progetto relativo al contingente di leva. Fejervary termina chiedendo di poter leggere un altro rescritto reale. (Vivissimi rumori).

Il presidente si rifiuta di accordare la lettura del rescritto finchè la discussione sul primo rescritto non sia stata esaurita.

Fejervary invoca la tradizione di parecchi secoli, secondo la quale il Re che vuole parlare al Parlamento deve essere ascoltato.

Il conte Tisza ed il conte Andrassy sostengono che si debba leggere il rescritto.

Alcuni deputati di sinistra parlano in senso contrario.

Si procede alla votazione. La maggioranza vota contro la proposta di leggere il rescritto reale.

Fejervary dichiara che dopo questo voto, il Gabinetto è costretto a lasciare il suo posto.

I ministri abbandonano l'aula.

Kossuth svolge quindi una mozione di sfiducia verso il Gabinetto.

La mozione Kossuth è approvata.

Si delibera poscia che in seguito a questo voto si debba leggere il rescritto reale.

Il presidente della Camera legge quindi il rescritto reale che aggiorna le sedute della Camera al 15 settembre.

Il barone Banffy a nome dell'opposizione coalizzata presenta una mozione la quale dice che la Camera prende atto del rescritto reale pur considerandolo illegale e incostituzionale.

La mozione Banffy viene approvata all'unanimità.

I liberali prima del voto erano usciti dall'aula.

Dopo l'approvazione della mozione Banffy la seduta è tolta.

STOCCOLMA, 21. — Il principe ereditario assisteva alla seduta di riapertura del Parlamento.

Il presidente della prima Camera, rispondendo al discorso del Trono, espresse la volontà della Camera di cooperare alla soluzione pacifica della questione che ha provocato la riapertura del Parlamento ed ha affermato la inalterabile fedeltà della Camera al Re.

Il presidente della seconda Camera espresse la dolorosa sorpresa della Svezia nel ricevere la notizia che la Norvegia voleva rompere il vincolo che fu stabilito una volta per la felicità dei due paesi. Al momento della prova il popolo svedese si riunirà intorno al suo Re.

VIENNA, 21. — L'Imperatore ha ricevuto stamane il Re di Rumania in udienza durata tre quarti d'ora.

Il Re di Rumania ha fatto indi visita ai membri della Famiglia imperiale ed ha ricevuto nel pomeriggio gli ambasciatori di Germania a di Russia.

WASHINGTON, 21. — Nei circoli ufficiali si dice che i negoziati per l'armistizio tra la Russia ed il Giappone continuano.

VIENNA, 21. — *Camera dei signori.* — Si discute il progetto per la tariffa doganale.

Tutti gli oratori esprimono la speranza che si riuscirà all'ultima ora a continuare l'unione economica coll'Ungheria e che il Governo, occorrendo, farà a suo tempo tutto il possibile per sistemare le relazioni economiche con le potenze estere.

Il progetto della tariffa doganale è approvato.

VIENNA, 21. — *Camera dei deputati.* — Continua la discussione in prima lettura del bilancio provvisorio.

Il presidente del Consiglio dei ministri, Gautsch, pronuncia un discorso vivamente applaudito.

Annuncia che il Governo in conformità delle dichiarazioni fatte recentemente, ha rivolto al nuovo Governo ungherese una serie di questioni concrete riguardanti gli affari che interessano le due parti della monarchia.

L'ulteriore azione del Governo austriaco dipenderà dalla risposta del Governo ungherese.

Il Governo austriaco, basandosi sulla legge del 1867, farà di tutto per adempiere lealmente i trattati conchiusi tra i due antichi Governi; ma non vi sarà nessuna situazione che troverà il